



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 che ha istituito il Ministero dell' Ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell' Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*";

VISTO il Decreto del Ministro dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 gennaio 2015, n. 8, recante "*Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare*";

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la "*Riforma dell' organizzazione del Governo, a norma dell' art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "*Norme generali sull' ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la Legge 15 luglio 2002, n. 145 recante "*Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l' interazione tra pubblico e privato*";

VISTO il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell' attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell' articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione*";



CORTE DEI CONTI



0005909-26/02/2016-SCCLA-Y30PREV-A

REG. TO ALL COURTS OF COMMERCE  
APR 2 1916  
UFFICIO CONTROLO ATTI GIUDIZIARI  
DELLA CORTE DI TRIESTE E DEI  
TRASPORTI DEL MINISTERO  
DELLA GIUSTIZIA DELLA TUTELA DEL  
TERRESTRE E DEL MARE  
No. 1

- VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- VISTA** la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 7 agosto 1997, n. 279, recante *“Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”*;
- VISTA** la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”*;
- VISTA** la Legge 28 dicembre 2015, n. 209 recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018”*;
- VISTO** il Decreto 28 dicembre 2015 del Ministro dell'economia e delle finanze, recante *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018”*;
- VISTE** le Note Integrative a legge di bilancio 2016-2018, aggiornate dalle amministrazioni con la manovra finanziaria 2016-2018 ed elaborate seguendo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 19/2015;
- VISTA** la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2014, con il quale il dottor Gian Luca Galletti è stato nominato Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- VISTI** il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2013 n. 256, di individuazione nella persona del dottor Davide Galli dell'Organismo indipendente di valutazione in struttura di organo *monocratico*; il Decreto Ministeriale 11 agosto 2015 n. 179, di costituzione dell'Organismo indipendente di valutazione in forma *“collegiale”* a seguito della riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il Decreto Ministeriale 16 ottobre 2015 n. 217, di individuazione dei membri dell'Organismo indipendente di valutazione in composizione collegiale;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB-DEC-2011-23 del 22 febbraio 2011, con il quale è stato adottato il manuale *“Sistema di misurazione e valutazione della performance”*;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 02 dicembre 2015, n. 255 recante *“Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2016”*;
- VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 26 del 5 febbraio 2016 con il quale è stato adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il triennio 2016-2018;



SENTITI il Segretario Generale, i Direttori Generali e il Presidente dell'Organismo indipendente di valutazione;

## DECRETA

E' emanata la Direttiva generale per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azione amministrativa e la gestione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2016 che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo per la relativa registrazione e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Giuseppe Luca Galliani



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente,  
della tutela del territorio e del mare - anno 2016*



**MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**DIRETTIVA GENERALE PER L'ATTIVITÀ  
AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE DEL  
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE**

**- ANNO 2016 -**



## **INDICE DEL DOCUMENTO**

<b>PARTE PRIMA</b> .....	3
1. INTRODUZIONE .....	3
2. INDIRIZZI STRATEGICI PRIORITARI .....	6
3. RISULTATI ATTESI .....	13
4. POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA E PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA .....	35
<b>PARTE SECONDA</b> .....	37
1. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI CDR .....	37
2. ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI .....	39
3. RIPIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI .....	40
<b>ALLEGATI</b> .....	41
<b>Allegato A - Quadro sinottico degli obiettivi</b> .....	41
<b>Allegato B - Limiti di spesa e Fondo per i consumi intermedi</b> .....	43
<b>Allegato C - Gli obiettivi strategici e strutturali</b> .....	45
Missione 018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente .....	45
Missione 017 Ricerca e innovazione .....	62
Missione 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche .....	63
Missione 033 – Fondi da ripartire .....	65



## **PARTE PRIMA**

### **1. INTRODUZIONE**

La presente Direttiva generale sull'attività amministrativa e la gestione consente di procedere all'assegnazione formale ai centri di responsabilità amministrativa (CDR) degli obiettivi strategico/strutturali e delle connesse risorse, nonché di avviare l'azione di monitoraggio e controllo strategico per una valutazione più circostanziata dell'attuazione dei provvedimenti normativi e dell'impatto dell'azione amministrativa.

#### **Organizzazione del Ministero**

Ciascun titolare di CDR provvede ad organizzare le risorse disponibili ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ai sensi del vigente d.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, sono individuati come CDR, il Segretariato generale, gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro e le seguenti sette direzioni generali:

- Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento;
- Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque;
- Direzione generale per la protezione della natura e del mare;
- Direzione generale per il clima e l'energia;
- Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali;
- Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali;
- Direzione generale degli affari generali e del personale.

L'**Ufficio di Gabinetto** collabora con il Ministro nella cura delle relazioni istituzionali, cura l'esame degli atti ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro e dei Sottosegretari di Stato, ed assume, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, ogni utile iniziativa per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro, anche coordinando, nel rispetto di quanto previsto agli articoli 19 e 24 del d.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, che costituiscono un unico CDR.

L'**Ufficio Legislativo** coordina e definisce gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo l'analisi degli impatti della regolazione, la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa. L'Ufficio legislativo segue l'andamento dei lavori parlamentari e cura tutti gli atti del sindacato ispettivo, provvede alla consulenza giuridica sulle questioni di particolare rilevanza per il Ministero, sottopone al Ministro gli atti necessari all'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia



all'Unione europea ed agli Organismi internazionali e sovrintende altresì al contenzioso internazionale, comunitario, costituzionale.

L'Ufficio legislativo fornisce supporto e impulso all'azione di riordino della normativa ambientale conseguente ai cambiamenti normativi in essere e, in particolare, al processo di riforma del titolo V della Costituzione. Inoltre, l'Ufficio legislativo sovrintende all'azione di miglioramento della tempestività dell'attuazione normativa, anche in riferimento alla produzione di atti normativi e amministrativi attuativi di provvedimenti previsti da interventi dei Governi Monti e Letta.

L'**Organismo indipendente di valutazione (OIV)** svolge le funzioni di controllo strategico e, a tal fine, effettua il monitoraggio, almeno su base semestrale, della presente Direttiva annuale sull'attività amministrativa e la gestione, allo scopo di rilevare, in corso ed a fine anno, lo stato di realizzazione fisica e/o finanziaria degli obiettivi strategici/strutturali per mezzo degli indicatori tecnici e finanziari associati, di identificare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e le relative cause, di proporre eventuali correttivi dell'azione finalizzati al raggiungimento del risultato. L'OIV effettua, anche avvalendosi delle risultanze del predetto controllo strategico, la misura delle prestazioni eseguite e la proposta di valutazione per i dirigenti titolari di CDR di livello dirigenziale generale.

#### **ISPRA e SOGESID S.p.A.**

Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del D.P.C.M. n. 142/2013, il Ministero si avvale per i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Per quanto predetto si rende necessario che il Segretario generale, anche con il coinvolgimento dei CDR competenti per materia, vigili sull'attuazione degli interventi di riorganizzazione dell'Istituto e sulla massimizzazione dell'efficacia delle risorse pubbliche impiegate dall'Istituto, al fine di potenziare la funzione di prioritario supporto all'azione ministeriale.

SOGESID S.p.A., società partecipata al 100% dal Ministero dell'economia e delle finanze, costituisce strumento *in house* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e si configura come società di supporto tecnico. Il Ministero esercita le funzioni di indirizzo e vigilanza di competenza, con una particolare attenzione all'attuazione di ogni utile iniziativa finalizzata a rafforzare la capacità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività demandate sulla base dei rapporti convenzionali in essere, nonché ad accrescere l'economicità e l'efficienza dell'azione della Società, a beneficio del Ministero e degli altri Enti pubblici committenti. A tal fine è stata promossa una revisione del sistema di relazioni tra Ministero e Società *in house*, riportata nell'indirizzo politico fornito con apposita direttiva emanata con Decreto del Ministro n. Prot. 13/GAB/ in data 22 gennaio 2015. Tale direttiva prevede, tra l'altro:

- una razionalizzazione dei rapporti convenzionali sulla base di criteri organizzativi ed economici omogenei ed una più precisa separazione tra il livello strategico





(atto di indirizzo del Ministro) e il livello gestionale, introducendo lo strumento del contratto quadro;

- la riduzione della parcellizzazione dei rapporti convenzionali con la Società nell'ambito dello stesso CDR.

La Convenzione Quadro, sottoscritta in data 22 gennaio 2015, prevede lo sviluppo di *convenzioni attuative*, corredate di piani operativi, a cura delle singole direzioni in relazione alle specifiche prestazioni specialistiche richieste alla società per i campi di intervento programmati dal Ministero. Al fine di ottimizzare la *governance*, l'amministrazione dovrà attivare un apposito Comitato di coordinamento presieduto dal Segretario Generale e composto dai Direttori Generali del Ministero oltre che da referenti della Società.

### **Organismi di supporto**

Per il perseguimento degli obiettivi di incremento quantitativo e qualitativo delle funzioni di prevenzione, monitoraggio e controllo, il programma di innovazione e di valorizzazione dei sistemi informativi strumentali sarà esteso e condiviso con gli organismi di supporto al Ministero, con particolare riferimento al Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, al Corpo delle Capitanerie di Porto (ivi comprese le funzioni del Reparto Ambientale Marino), a reparti del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato già competenti per le materie ambientali. Sarà valutato, allo scopo, la costituzione di un gruppo di coordinamento interforze, che curerà, tra l'altro, l'allestimento degli opportuni processi di comunicazione, informazione e formazione legati all'introduzione delle metodologie innovative.

### **Trasparenza dell'azione amministrativa e informatizzazione**

Conformemente a quanto dispone l'art. 12, comma 1-bis, del d.lgs. n. 82/2005, gli organi di governo, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico ed in particolare nell'emanazione delle direttive generali per l'attività amministrativa e per la gestione, dettano disposizioni per l'attuazione del predetto decreto legislativo, concernente le misure per l'Amministrazione Digitale.

Ciò posto, relativamente al settore ICT (Information and Communication Technology), sarà necessario ridisegnare l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali all'interno del Ministero stesso ed operare un monitoraggio delle risorse finanziarie a vario titolo finalizzate alla gestione, evoluzione e sviluppo dei sistemi informativi del Ministero, con particolare riferimento ai sistemi informativi ambientali, anche al fine di individuare possibili risorse stanziare presso capitoli di natura "rimodulabile" da poter utilizzare per il potenziamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche ambientali.

Detta razionalizzazione avverrà in coerenza con l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero e il Piano triennale di prevenzione della corruzione, fermo restando che il quadro di prioritario riferimento dovrà essere rappresentato dalle prescrizioni di legge in materia di informatizzazione, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa, con particolare attenzione al citato d.lgs. n.



82/2005 ("Codice dell'amministrazione digitale"), al d.lgs. n. 150/2009, al d.lgs. n. 32/2010, alla legge n. 190/2012 (c.d. "Legge Anticorruzione").

Per quanto sopra, occorre anche garantire la produzione e pubblicazione dei dati in formato aperto o, più comunemente, di *open data*, anche al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, con la valorizzazione del patrimonio informativo del Ministero.

## **2. INDIRIZZI STRATEGICI PRIORITARI**

La presente Direttiva si rivolge anzitutto alle strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che concorrono all'attuazione della programmazione integrata strategico-finanziaria per il triennio 2016-2018, ma si pone altresì l'obiettivo di costituire documento di riferimento per lo sviluppo delle politiche ambientali da parte dei soggetti pubblici e privati che direttamente e indirettamente incidono con la propria azione sullo stato dell'ambiente in Italia.

Le politiche per migliorare la qualità dell'ambiente costituiscono un elemento strategico che influenza molte delle scelte di fondo che il Governo sta compiendo al fine di porre il Paese all'altezza delle sfide internazionali che in questo settore sono quanto mai pressanti. L'Italia deve infatti rafforzare sempre più il suo ruolo nell'ambito dello scenario internazionale, a partire dai risultati della Conferenza di Addis Abeba per il finanziamento dello sviluppo, dall'adozione da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dallo storico Accordo di Parigi sul Clima del dicembre 2015. L'accelerazione del processo di de-carbonizzazione dell'economia deve essere sostenuto sia in ambito domestico che internazionale, promuovendo nel contempo opportunità per le imprese italiane operanti settore nei settori delle *clean end green technologies* sui mercati internazionali.

Sul versante interno, la possibilità di essere protagonisti nella definizione e attuazione delle politiche europee passa attraverso l'integrazione della scelta della sostenibilità in tutte le aree di governo e una profonda rivisitazione della *governance* per lo sviluppo sostenibile. In particolare, nell'ambito di una rinnovata *governance* delle politiche ambientali, occorre puntare su una maggiore coerenza non solo tra le azioni dei diversi Ministeri ma soprattutto fra l'azione del governo centrale e regionale, assicurando una maggiore unitarietà all'attività di pianificazione del Paese.

Pertanto, alla luce degli orientamenti europei e internazionali in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e di uso efficiente delle risorse, l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dovrà dare priorità a misure che riducano la produzione di rifiuti e ne aumentino il relativo riciclo nell'ottica della cosiddetta economia circolare, migliorino l'efficienza energetica non solo negli edifici pubblici e privati, ma anche nei processi industriali, riducano le emissioni di gas ad effetto serra, migliorino l'efficienza idrica, investano ulteriormente nelle energie rinnovabili e nella mobilità sostenibile, promuovano posti di lavoro, competenze e



l'innovazione "verdi", migliorino la qualità dell'aria all'interno delle nostre città e la relativa qualità della vita dei cittadini, nonché misure di messa in sicurezza del territorio attraverso gli strumenti della prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico e di riduzione del consumo del suolo.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta da tutta l'amministrazione al tema del danno ambientale. La normativa europea, recepita nell'ordinamento nazionale, è fondata sul principio di responsabilità per il danno ambientale, danno che va quantificato in considerazione del pregiudizio arrecato alla situazione ambientale, con particolare riferimento al costo necessario per il suo ripristino. È necessario che il Ministero, all'esito dell'adozione dei decreti ministeriali previsti dal codice dell'ambiente, recuperi le potenzialità di intervento in via amministrativa che gli sono attribuite dalla Parte Sesta del Codice dell'Ambiente, implementando i procedimenti amministrativi di individuazione del danno ambientale, di ingiunzione al ripristino e di quantificazione dei costi dello stesso. In tale contesto dovrà essere dedicata all'attuazione dell'articolo 31 del Collegato Ambientale 2016, che ha introdotto l'articolo 306-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di risarcimento del danno e ripristino ambientale dei siti di interesse nazionale e di possibilità di proposte e definizioni transattive. D'altra parte, nel caso in cui sia stata esercitata l'azione penale nei confronti del responsabile del danno, occorre che l'amministrazione migliori l'organizzazione dell'istruttoria amministrativa necessaria ad attivare la diversa opzione dell'azione civile di risarcimento in sede penale, garantendo poi il monitoraggio su tale opzione, fino alla definitiva quantificazione del danno in sede giurisdizionale. Da ultimo una efficace applicazione del principio "chi inquina paga" impone una solerte attivazione delle procedure di riscossione coattiva consentite in base alla legge per il recupero dei crediti per il risarcimento del danno ambientale, somme destinate alla realizzazione delle misure di prevenzione e riparazione.

Ciò premesso, gli indirizzi strategici che orienteranno l'azione del Ministero nell'anno 2016 (nell'ambito di un'analisi di scenario per il triennio 2016-2018), sono articolati nelle priorità politiche di seguito definite anche tenendo conto del quadro di misure descritte nel Programma Nazionale di Riforma allegato al Documento di Economia e Finanza. Si evidenzia come tali priorità politiche, espresse assumendo a riferimento principale l'ambito di azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, rappresentano elementi di indirizzo generale, ascrivibili al più ampio ambito di programmazione europea ed il cui raggiungimento chiama in causa tutti i soggetti, pubblici e privati che con il proprio operato impattano sullo stato di salute dell'Ambiente:

**Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento.**

Al fine di migliorare la gestione dei rifiuti, l'amministrazione deve: incrementare le iniziative necessarie a costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del



rifiuto anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che consentano lo sviluppo di una economia circolare in grado di produrre effetti virtuosi sull'ambiente e di sviluppare i settori industriali collegati alla gestione delle diverse filiere del rifiuto; deve, altresì, superare le forme di gestione commissariale, promuovere una revisione della metodologia tariffaria che incentivi il processo di aggregazione gestionale finalizzato alla creazione di condizioni omogenee di erogazione del servizio sul territorio nazionale, sostenere la ricerca applicata e l'innovazione, dare attuazione alla legge 22 maggio 2015, n. 68, che ha introdotto nel codice penale nuove fattispecie di reati ambientali ed illeciti amministrativi ambientali e proseguire nelle iniziative necessarie ad assicurare la tracciabilità dei rifiuti. Si deve, inoltre, procedere con la revisione della normativa sui consorzi che operano nel campo del recupero dei rifiuti, rivedendo le vecchie normative nazionali sulla materia. Con riferimento alla prevenzione dell'inquinamento l'amministrazione deve: promuovere il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio, proseguire le attività di coordinamento con le Regioni, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma, ai fini dell'adozione di misure di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera sul territorio nazionale, potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria, promuovere attività in coordinamento con altri Ministeri per disegnare e mettere in campo misure ordinarie e straordinarie per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, valutare tutte le possibili iniziative nei confronti delle realtà regionali maggiormente affette da ritardi nell'attuazione delle norme in materia di qualità dell'aria anche al fine di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione.

## **Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo**

I cambiamenti climatici, la mancata manutenzione dei corpi idrici e del territorio, l'uso non corretto del territorio, nel corso degli ultimi decenni hanno aumentato il numero e la quantità di eventi estremi ed emergenziali, con un'incidenza esponenziale sulla sicurezza e l'incolumità delle persone. Questi accadimenti, insieme ad un inadeguato sistema di raccolta e depurazione dei reflui, rappresentano un rischio per la qualità dei corpi idrici, esponendo lo Stato italiano a procedure di infrazione per violazione delle norme comunitarie di settore. È pertanto necessario promuovere il completamento e l'adeguamento dei sistemi depurativi e la realizzazione di interventi di salvaguardia delle risorse idriche e puntare a modelli innovativi di gestione integrata del ciclo delle acque, che riguardino non solo gli usi civili, ma anche quelli agricoli e industriali, che ne costituiscono la componente prevalente. È necessario facilitare l'accesso e tutelare il diritto individuale al bene pubblico acqua, ridurre gli sprechi e favorire il riutilizzo, affrontare i problemi derivanti dalle alterazioni climatiche nei territori e nelle città attraverso soluzioni innovative e un approccio di pianificazione unitario e integrale che coinvolga le Regioni sin dalla fase di impostazione della pianificazione stessa e preveda l'individuazione di forme di sostegno agli investimenti e di garanzia, a partire dal ruolo della Cassa Depositi e Prestiti. Occorre promuovere e attuare un Piano nazionale di



tutela e gestione della risorsa idrica, con riferimento agli interventi in materia di depurazione e, in particolare, agli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Nel contesto, particolare attenzione dovrà essere riservata al completamento del Piano di depurazione per il Sud finanziato dal Cipe, nonché a definire una pianificazione degli interventi di depurazione per il Centro Nord. Occorre, altresì, promuovere e incentivare la messa a regime del servizio idrico integrato e promuovere uno schema di water pricing in grado di garantire la sostenibilità degli investimenti nel settore. Occorre, altresì, avviare iniziative di ricerca e analisi, quali, ad esempio, l'attivazione di un'iniziativa aperta di "Water Report" che coinvolga tutti gli stakeholder istituzionali e non, anche in vista dei Reporting previsti dalle direttive europee e per la realizzazione di una banca dati accessibile al pubblico. Diventa, inoltre, fondamentale l'avvio e la messa a regime della governance distrettuale, alla luce dell'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2015, n. 221, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (cd. Collegato Ambientale) che prevede, in particolare l'istituzione delle Autorità di bacino distrettuali e un ruolo di indirizzo e coordinamento del Ministero dell'Ambiente, al fine di garantire la massima coerenza nelle varie realtà distrettuali. Inoltre di fondamentale importanza sarà la sempre più stretta collaborazione tra il Ministero e l'Unità di Missione Italia Sicura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In parallelo, diventa strategico il perseguimento di una sempre maggiore correlazione e di un forte interscambio tra il settore della pianificazione di bacino e quello della programmazione in materia di difesa del suolo, coordinati sul territorio al livello dei distretti idrografici. In conseguenza di ciò, altrettanto strategica diventa la fase attuativa (relativa alla realizzazione degli interventi) prevista in capo ai Presidenti di regione, per la quale è necessario un rinnovato ruolo di impulso e di stimolo, anche attraverso la messa a punto di specifici indirizzi, al fine di semplificare le procedure e le modalità di attuazione e accelerare e supportare la realizzazione degli interventi. Per quanto concerne la programmazione, occorre privilegiare, laddove possibile, la selezione di interventi integrati finalizzati sia alla mitigazione del rischio che alla tutela e al recupero degli ecosistemi, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2007/60/CE e della 2000/60/CE, favorendone la progettazione anche attraverso la gestione delle risorse del Fondo per la progettazione ex art. 55 della legge 221/2015. In tale contesto, si colloca anche l'attuazione degli impegni a carico del Ministero derivanti dal protocollo di Intesa relativo al Monitoraggio e vigilanza collaborativa sugli interventi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, sottoscritto in data 21 maggio 2015 con l'Autorità nazionale Anticorruzione.

### **Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica**

Una politica che rivendica la centralità ambientale deve partire dal recupero di quei pezzi del Paese che più pesantemente sono stati segnati dall'inquinamento e compromessi dall'uso civile e produttivo con la bonifica dei siti contaminati e la



riparazione dei territori danneggiati dall'inquinamento. Per questo è necessario adottare misure in relazione alla riqualificazione dei siti inquinati di interesse nazionale, accelerare l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti di bonifica anche con l'adozione di specifici interventi normativi e di aggiornamento della regolamentazione tecnica, rifinanziare il Programma Nazionale di Bonifica, introdurre semplificazioni che individuino con chiarezza gli obiettivi da conseguire e le modalità per conseguirli, collegare il tema delle bonifiche alle politiche di sviluppo, ad esempio promuovendo la filiera connessa alla "chimica verde" e valorizzando progetti di bonifica che siano correlati da piani di sviluppo territoriali.

#### **Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare**

Al fine di incrementare i livelli di protezione della natura e del mare l'amministrazione deve: riaffermare una funzione di riferimento per la tutela del Mediterraneo anche con riferimento alla funzione dell'antiquamento, rafforzare sedi e iniziative di scambio con i Paesi della sponda sud, attuare gli impegni comunitari derivanti dalla Marine Strategy coordinando il concorso delle Regioni e degli stakeholder ottimizzando gli strumenti operativi attivati, promuovere modalità di coordinamento per lo svolgimento dei servizi nei parchi nazionali, concretizzare l'obiettivo comunitario volto ad arrestare la perdita di biodiversità, rendere gli interventi di tutela e salvaguardia delle risorse naturali un *asset* per un nuovo modello di sviluppo, promuovere lo sviluppo del verde pubblico soprattutto all'interno delle aree metropolitane per mitigare i problemi relativi all'effetto serra ed alla qualità dell'aria, promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione del capitale naturale e culturale, colpire con maggiore determinazione il commercio illegale di specie protette (convenzione di Washington-CITES), rafforzare la cooperazione con le forze di Polizia competenti in materia.

#### **Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale**

Al fine di incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale l'amministrazione deve operare affinché le disposizioni comunitarie in materia di autorizzazione e valutazione ambientale siano costantemente recepite nella legislazione nazionale in maniera rapida ed efficace; ridurre i tempi complessivi delle relative procedure garantendo al tempo stesso un maggiore livello di trasparenza per gli stakeholders ed i cittadini dell'operato dei diversi soggetti che intervengono nel processo; fornire supporto ed elementi per definire, anche mediante eventuali proposte normative, la tutela della salute nell'ambito dei procedimenti di VIA e AIA relativi a insediamenti industriali ad alto impatto ambientale.

#### **Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale.**

Al fine di supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale l'amministrazione deve: procedere all'attuazione dell'articolo 3 del Collegato Ambientale 2016, concernente l'elaborazione della Strategia nazionale



per lo sviluppo sostenibile, promuovere le attività inerenti i seguiti della Conferenza di Addis Abeba sul Finanziamento dello sviluppo, dell'adozione degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile *post* agenda 2015, dell'accordo di Parigi sul Cambiamento Climatico. In particolare, occorre che tali procedure di cooperazione si basino su un modello di organizzazione incentrato sul coordinamento ed una più stretta collaborazione con l'Amministrazione degli Affari Esteri, con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e con le locali rappresentanze diplomatiche, su un consistente rafforzamento della fase istruttoria, nonché su un più strutturato ed efficace sistema di programmazione, gestione e controllo.

Tale modello deve evolvere, ove possibile, dalla pregressa logica di grant ad un approccio di "intesa paritetica" basata sulla valutazione delle ricadute strategiche per il sistema nazionale, sulla possibilità di attivazione di economie di scala e, comunque, su una oculata verifica circa la concreta utilizzazione, efficiente ed efficace, dei relativi contributi pubblici, anche in termini di "impatto ambientale".

In tale contesto acquistano priorità le attività di cooperazione con i paesi più poveri e più vulnerabili al cambiamento climatico, insieme alle consolidate esperienze di cooperazione coi paesi nord-africani e di collaborazione con la Cina, il Sud America e il Messico.

Rimane prioritario assicurare, in raccordo con il Segretario Generale e con la collaborazione delle altre Direzioni Generale, l'impegno del Ministero in materia di Fondi strutturali al fine di ottenere un più incisivo perseguimento degli obiettivi ambientali previsti dalla programmazione 2014-2020 e dall'Accordo di Partenariato mediante il concreto coinvolgimento del Ministero in specifiche misure di intervento da attuarsi nei diversi Programmi nazionali, nonché per favorire una programmazione ed impiego dei fondi regionali in modo più coordinato con l'Amministrazione centrale. Sempre sul fronte interno, la Direzione continua la propria azione per quanto attiene i processi di definizione dell'*environmental footprint*, in accordo agli standard europei, in particolare con riferimento alle attività in corso sul *carbon footprint*.

#### **Priorità Politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.**

Al fine di supportare l'implementazione di politiche e programmi in materia di clima ed energia a livello nazionale devono essere attuate idonee misure di mitigazione e adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici. Sul fronte della mitigazione dei cambiamenti climatici, ovvero della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, nell'ambito del Pacchetto Clima-Energia concordato in sede europea e degli impegni nazionali derivanti dalla COP21 di Parigi, sarà assicurato adeguato supporto alla gestione del sistema EU ETS, la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, lo sviluppo della mobilità sostenibile con particolare riferimento alle aree metropolitane e al trasporto pubblico, allo sviluppo dei biocarburanti sostenibili per il trasporto al biometano e ai carburanti a basse emissioni, favorire la diffusione degli acquisti pubblici verdi e il supporto alla ricerca e allo sviluppo di tecnologie innovative



a basse emissioni. In relazione alle conseguenze indotte dai cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai rischi per gli ecosistemi, la salute umana, lo sviluppo economico, le produzioni agricole e le infrastrutture, l'amministrazione deve dare attuazione alla Strategia Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, individuando le misure e le azioni da adottare a livello locale, regionale e nazionale, e il relativo fabbisogno, per prevenire i rischi, ridurre i rischi esistenti e favorire la resilienza di individui e società.

#### **Priorità Politica 8. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.**

Al fine di potenziare la propria capacità amministrativa l'amministrazione deve dare definitiva attuazione alla riorganizzazione completata nel corso del 2015 e provvedere ad un progressivo rafforzamento dei processi interni ed esterni. Nell'ambito del potenziamento della capacità amministrativa deve rivestire particolare importanza sia l'incremento dell'utilizzo delle tecnologie digitali all'interno dei processi amministrativi del Ministero, sia il mantenimento di un livello di qualificazione professionale adeguato e più in generale, occorre siano definite iniziative in grado di valorizzare il quadro di esperienze e competenze presenti nell'amministrazione anche a fronte di un contributo sostanziale dato ai processi di revisione della spesa in atto. Al rafforzamento della capacità amministrativa deve inoltre corrispondere un adeguato impulso alle iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale, poste in essere in particolare con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di una nuova generazione di nativi ambientali e di portare al centro della discussione pubblica nella giusta prospettiva alcune temi fondamentali come: i cambiamenti climatici, l'economia circolare, la decarbonizzazione dell'economia e lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione allo sviluppo industriale sostenibile ed alla green economy.

Infatti proprio relativamente all'ultimo tema indicato, il quadro delle priorità politiche descrive le aree di impatto delle politiche ambientali in una logica ormai consolidata nei Paesi più sviluppati che vede nella sinergia di implementazione delle procedure per la tutela dell'ambiente e l'adozione di iniziative di "green economy" lo strumento per consolidare la ripresa economica in avvio e renderla stabile e sostenibile nel lungo periodo.

Inoltre particolare attenzione dovrà essere data alla realizzazione di un piano di sviluppo e formazione che dovrà anche supportare, velocizzare e rendere più efficaci le politiche di rotazione dei dirigenti accelerando e normalizzando gli effetti di tali politiche nel processo lavorativo quotidiano. Il piano potrà avvalersi di metodologie diverse quali sessione di aula, e-learning, mentoring e altre con la finalità di coinvolgere, motivare e sviluppare i destinatari degli interventi, aumentare le capacità comunicative e di ascolto, facilitare il ruolo di responsabile di persone e progetti, motivare e sviluppare i destinatari degli interventi.





### **3. RISULTATI ATTESI**

Nell'ambito dei predetti indirizzi strategici i CDR del Ministero attueranno la propria azione amministrativa per l'anno 2016 al fine di perseguire prioritariamente i risultati di seguito rappresentati.

Il Ministero, inoltre, si doterà di un piano di visione strategica per rendere sempre più organiche, sinergiche e coordinate, all'interno del perimetro di attività definite dal Ministro, le azioni delle Direzioni Generali.

#### **Risultati dell'amministrazione assegnati al coordinamento del Segretario Generale, con la collaborazione delle direzioni generali e delle altre strutture interne competenti.**

Nella prospettiva di incrementare i livelli di unitarietà dell'azione dell'amministrazione, il Segretario Generale coordina le attività connesse al raggiungimento dei seguenti risultati cui le Direzioni generali sono chiamate a contribuire in ragione delle rispettive competenze:

- **Attuazione delle disposizioni previste nel cd. Collegato Ambientale.** Svolgimento delle attività propedeutiche all'adozione dei provvedimenti richiesti dalle Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, programmazione ed implementazione delle relative iniziative e pianificazione delle relative iniziative;
- **Attuazione delle disposizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e**, in particolare, delle misure di mitigazione e prevenzione del rischio di corruzione;
- **Rafforzamento del sistema informativo del Ministero**, con particolare attenzione alle problematiche relative alla trasparenza dei dati, alla sicurezza dei sistemi ed all'integrazione delle attività delle diverse direzioni generali;
- **Predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e delle altre relazioni previste dalla legge.** Svolgimento tempestivo delle attività di reportistica destinata al Parlamento nelle materie di competenza, espressamente previste da specifiche disposizioni legislative ;
- **Rafforzamento delle attività inerenti il Sindacato ispettivo.** Impulso e raccordo delle direzioni generali ai fini della produzione dei contributi richiesti ai CDR dall'Ufficio Legislativo per un significativo smaltimento degli arretrati;
- **Coordinamento CIPE.** Rafforzamento delle attività di coordinamento e istruttoria per la partecipazione del Ministro al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), anche con riferimento alla programmazione europea e delle politiche di coesione;
- **Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020.** Assicurare i contributi e le partecipazioni alla programmazione e ai tavoli del Patto per il Sud, anche



promuovendo una programmazione unitaria degli interventi di carattere ambientale sulla base di un più potenziato quadro di relazioni con le Regioni.

- **Valutazione degli impatti ambientali.** Nell'ambito delle attività di investimento e trasferimento di risorse da parte del Ministero, sollecitare ai soggetti destinatari strumenti di monitoraggio idonei a consentire all'amministrazione la verifica circa la concreta utilizzazione, efficiente ed efficace, dei relativi contributi pubblici, anche in termini di "impatto ambientale".
- **Assunzioni di personale.** Coordinamento delle azioni volte all'attuazione presso il Ministero delle autorizzazioni assunzionali nell'ambito dei contingenti di personale ISPRA e di altre Amministrazioni pubbliche, secondo le previsioni contenute nella Legge di Stabilità per l'anno 2016 e nel Collegato Ambientale, e promozione di nuove possibili opportunità per il Ministero.

### **Responsabile della prevenzione della corruzione**

Nella prospettiva di rafforzare l'azione di prevenzione della corruzione e di incrementare i livelli di trasparenza dell'azione amministrativa, il responsabile della prevenzione della corruzione assicura il coordinamento delle attività di aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e l'attivazione di iniziative idonee ad assicurare l'effettiva implementazione delle azioni di mitigazione del rischio. Alla luce di tale premessa, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a realizzare i seguenti risultati con il supporto della struttura deputata collocata presso il Segretariato Generale:

- Aggiornamento annuale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e l'integrità degli atti, nonché, in particolare, verifica dell'efficace attuazione e idoneità dello stesso Piano;
- Svolgimento della giornata della trasparenza 2016.

### **Segretariato generale**

Nell'ambito del MATTM, il Segretariato Generale dovrà occuparsi di supporto al Ministro e di coordinamento generale, strategico, anticorruzione, trasparenza e processi gestionali e di valutazione, nonché di provvedere a gestire e coordinare le attività di promozione della cultura, dell'educazione e della informazione ambientale e di studi e ricerche. In tal senso dovrà essere consolidato lo strumento della Conferenza dei Direttori Generale al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento delle Direzioni Generali.

In particolare verrà data attuazione, in conformità alle intese Ministeriali, alle linee guida MATTM/MIUR sull'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, al fine di articolare le tematiche ambientali ritenute prioritarie in percorsi didattici declinati per i diversi ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia al secondo ciclo di istruzione. Tale progetto ha come obiettivo quello di insegnare ai più giovani, come porsi in modo corretto nei confronti dell'ambiente e avrà grande ricaduta su tutto il Paese in quanto



l'ambiente, in tutte le sue declinazioni, sarà parte della vita delle future generazioni che potranno così a pieno titolo essere chiamati "nativi ambientali".

Particolare rilievo avranno le attività volte al rafforzamento dell'informazione e della comunicazione in campo ambientale con la partecipazione ad eventi e la realizzazione di idonee campagne e iniziative di carattere divulgativo, in coerenza con le risorse disponibili. L'azione del Segretariato Generale sarà orientata anche al rafforzamento del suo ruolo di coordinamento operativo delle Direzioni Generali al fine di ottimizzare i processi organizzativi all'intero del Ministero, nonché di migliorare la qualità e la tempestività dei riscontri al Segretariato Generale per il più efficace esercizio delle funzioni di coordinamento e raccordo istituzionale. Inoltre l'azione sarà anche imperniata sulle attività di natura amministrativa, gestionale e contabile, promuovendo la strutturazione di un articolato sistema di programmazione, integrazione, controllo e reporting, dei dati relativi alle attività istituzionali, a supporto di un più solido e organizzato sistema di valutazioni e decisioni.

Per quanto riguarda gli enti vigilati ISPRA e Sogesid S.p.A. oltre alle attività di controllo analogo ed indirizzo, il Segretariato Generale assicurerà l'effettivo funzionamento del Comitato di programmazione e controllo dell'attuazione della Convenzione quadro con Sogesid, verificando la necessità di eventuali adeguamenti o perfezionamenti delle condizioni e dei termini del rapporto convenzionale. Per quanto concerne ISPRA, il Segretariato Generale dovrà curare l'approvazione del nuovo regolamento concernente la nuova struttura organizzativa interna dell'Istituto e conseguentemente verificare la coerenza e funzionalità della nuova Convenzione triennale predisposta, in relazione al nuovo assetto strutturale, ai fini di una sua tempestiva finalizzazione.

Inoltre, il Segretariato avrà il compito di sovrintendere alla partecipazione del Ministero ai lavori del CIPE, coordinando le proposte e i contributi istruttori delle direzioni generali, curando la predisposizione e gestione della documentazione necessaria, nonché monitorandone gli sviluppi.

Analogamente, il Segretariato Generale curerà di assicurare la partecipazione ai lavori della Cabina di Regia per le politiche di coesione e la programmazione regionale unitaria, avvalendosi della collaborazione della Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali e dei necessari contributi di settore delle altre direzioni generali. Infine, sarà compito del Segretariato Generale promuovere la presenza e la partecipazione del Ministero in eventi concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo che prevedono la concessione di contributi, ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90.

Alla luce delle premesse, il Segretariato Generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Realizzazione di iniziative, progetti e programmi di promozione e diffusione capillare dell'educazione ambientale nelle scuole, nelle famiglie,



nell'associazionismo e fra i cittadini aventi l'obiettivo di accrescere e promuovere la cultura ambientale per la formazione di una nuova generazione di "nativi ambientali";

- Promozione di eventi e iniziative di comunicazione nazionali e internazionali, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, concernenti tematiche ambientali ad alto potenziale divulgativo ed educativo;
- Coordinamento degli sviluppi per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale volti a rafforzare l'azione del Ministero tesa ad assicurare una efficace preventiva difesa del suolo e orientare le giovani generazioni verso un più consapevole rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema;
- Svolgimento delle attività di vigilanza e controllo dell'azione di ISPRA, approvazione della nuova struttura organizzativa di secondo livello e finalizzazione della Convenzione triennale;
- Sviluppo dell'atto di indirizzo di SOGESID e svolgimento delle attività di vigilanza e controllo dell'azione;
- Coordinamento e linee guida per l'avvio di un progetto di sviluppo e adeguamento del sistema informativo del Ministero, anche in relazione agli adempimenti in tema di trasparenza e di eGovernment per la gestione dei dati ambientali, in raccordo e con il supporto della Direzione Generale AGP per gli aspetti ed i seguiti di competenza, compatibilmente con le risorse disponibili e con le possibilità consentite dalla strategia per la crescita digitale, per la Digital Security e per il Sistema Pubblico di identità digitale;
- Avvio del supporto organizzativo alle attività del NUVAL e coordinamento delle attività per la predisposizione delle Linee guida standardizzate per la valutazione degli investimenti, di cui all'art. 8 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, nelle more della costituzione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero, di cui all'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- Potenziamento, sviluppo e coordinamento degli strumenti statistici in collaborazione con ISTAT e ISPRA;
- Sviluppo, in attuazione del Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza e in raccordo con la Direzione generale per gli affari generali e del personale, nell'ambito delle disponibilità consentite dalle risorse, di un modello organizzativo e operativo, anche con l'impiego di tecnologie informatiche, volto alla standardizzazione delle procedure, da porre in essere presso tutte le Strutture Dirigenziali del Ministero, finalizzate al monitoraggio e al controllo circa l'efficace impiego delle risorse di bilancio erogate a soggetti terzi.



### **Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento**

Nell'ambito delle competenze attribuite, la Direzione generale svolgerà le proprie funzioni al fine di presidiare le politiche per la qualità dell'aria anche agevolando le innovazioni di processo e di prodotto. L'Esecutivo intende promuovere il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale attraverso politiche integrate indirizzate ai settori che maggiormente contribuiscono ai fenomeni di inquinamento. A tal fine si dovrà provvedere alla corretta e rapida attuazione delle norme di recepimento della direttiva 2008/50/CE, e all'attuazione delle norme di recente emanazione in materia di limitazione delle emissioni di inquinanti in atmosfera (direttiva MCP).

Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria dovranno essere intraprese efficaci azioni per la limitazione delle emissioni dai settori maggiormente responsabili dell'inquinamento atmosferico. In particolare, attraverso l'attuazione di interventi legislativi e di indirizzo finalizzati alla riduzione delle emissioni di particolato, quali quelli elaborati nell'ambito dell'accordo del Bacino padano sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni e province autonome del bacino padano e 4 Ministeri.

Particolare rilevanza assumerà inoltre la prosecuzione del processo di sviluppo a livello nazionale del nuovo sistema informativo per la qualità dell'aria (denominato infoARIA), necessario al fine di corrispondere agli obblighi di comunicazione comunitaria sulla qualità dell'aria previsti dalla decisione della commissione europea del 12 dicembre 2011 (2011/850/UE).

In merito al tema dell'inquinamento acustico, l'articolo 19 della legge 30 ottobre 2014, n.161 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi al fine del riordino dei provvedimenti in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico prodotto dalle sorgenti sonore fisse e mobili.

Per quanto attiene alla tematica dei rifiuti, dovranno essere recepite le direttive europee di recente emanazione ed essere adottati i decreti attuativi della normativa nazionale, definendo gli indirizzi nazionali per garantire l'attuazione della gestione dei rifiuti coerentemente con la gerarchia europea.

In tale quadro, assume particolare rilievo, l'attività di implementazione del processo di adeguamento della gestione dei rifiuti solidi alla previsione del d. lgs. 152/2006, ossia la gestione integrata dei rifiuti, attraverso la definizione di criteri di misurazione puntuale dei rifiuti prodotti prevista dall' art.1, comma 667 della legge n.147 del 2013 la cui elaborazione è necessariamente preliminare alla definizione delle modalità di calcolo della raccolta differenziata e del metodo tariffario dei rifiuti solidi urbani.

Prioritaria risulta inoltre la funzione di supporto alla "gestione delle emergenze" al fine di perseguire l'autosufficienza secondo i principi fissati dalla normativa comunitaria, anche attraverso un opportuno confronto con le regioni sulle problematiche attuative della normativa sui rifiuti. Ciò anche in vista della importante scadenza della



presentazione del report triennale sull'implementazione delle direttive comunitarie afferenti alla materia rifiuti.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- SISTRI - Istruttoria per la sottoscrizione del nuovo contratto con la società assegnataria del bando di gara e verifica avvio operativo del sistema;
- Avvio delle attività istruttorie volte al recepimento della direttiva 2015/2193/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi (MCP);
- Monitoraggio delle attività relative al recepimento della normativa NEC per la qualità dell'aria;
- Potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria. In particolare estensione e condivisione dei risultati derivanti dall'accordo del bacino padano alle altre regioni e attuazione degli adempimenti di competenza della Direzione previsti dal Protocollo di intesa sottoscritto il 30 dicembre 2015 tra il ministro dell'ambiente la conferenza delle regioni e l'ANCI;
- Predisposizione degli schemi di decreti legislativi previsti dalla delega in materia di inquinamento acustico volta al riordino e alla semplificazione della normativa nazionale vigente, anche al fine di renderla maggiormente coerente con la normativa europea e loro esternalizzazione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro
- Proposta di revisione del decreto ministeriale n. 82/2011 di gestione degli pneumatici fuori uso;
- Predisposizione di linee di indirizzo in tema di spedizioni di rifiuti, propedeutiche all'elaborazione dei piani di ispezione da parte delle autorità competenti;
- Attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge 28 dicembre 2015 n. 221 in materia di rifiuti ed inquinamento elettromagnetico,
- Ai sensi dell'art. 27 legge 28 dicembre 2015 n. 221, individuazione dei porti marittimi idonei allo scopo di raggruppare e gestire in appositi siti i rifiuti recuperati durante le attività svolte nelle aree marine protette con il supporto della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare.

#### **Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque**

La salvaguardia del territorio e delle acque non può prescindere dal rafforzamento della tutela e gestione del patrimonio idrico in una visione di governance integrata del settore che trova il suo primo fondamento nelle Direttive europee 2000/60/CE e 2007/60/CE.



Tale obiettivo richiede, dunque, una nuova e specifica riflessione sia sul piano degli strumenti di pianificazione del settore e dei rapporti tra gli stessi, che su quello della programmazione e della successiva attuazione degli interventi, con la individuazione di criteri e strumenti coerenti con la finalità di tutela e gestione integrata. La Direzione opera inoltre in uno scenario contraddistinto da un crescente consumo di suolo in tutto il Paese che troppo spesso ha puntato sulla realizzazione di nuove edificazioni piuttosto che sulla trasformazione del tessuto urbano esistente. In tale direzione nuove azioni trovano definizione nell'ambito di atti normativi di recente emanazione, con particolare riferimento alla L. 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed alla L. 28 dicembre 2015, n. 221 (collegato ambientale), i cui adempimenti vengono puntualmente riportati nell'elenco dei risultati, che segue.

Più in generale, ai fini della riduzione del rischio idrogeologico e della difesa del suolo è necessario aggiornare il quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio, sulla base dei contenuti nei nuovi strumenti di pianificazione di bacino elaborati in attuazione delle direttive comunitarie e, conseguentemente, procedere all'individuazione di progettualità e interventi coerenti con la pianificazione stessa, da inserire nella nuova programmazione e da realizzare con le modalità e gli strumenti offerti dalla Legge 164/2014 (cd. Sblocca Italia), in una prospettiva sempre più orientata all'accelerazione della fase esecutiva

Ai fini della tutela della risorsa occorre da un lato rafforzare il ruolo di controllo e di indirizzo del Ministero e promuovere gli strumenti anche normativi finalizzati alla messa a regime del servizio idrico integrato, dall'altro accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari del settore, ai fini del superamento delle procedure di infrazione in corso o già definite con sentenze di condanna.

La capacità operativa della Direzione dovrà, in particolare, essere orientata nel corso del 2016, alla prosecuzione delle iniziative avviate nel 2015 in attuazione del D.L. n. 133/2014, convertito con modificazioni con Legge n. 164 del 2014, con riferimento agli articoli 7 e 34 concernenti rispettivamente (i) la modifica della normativa in materia di gestione delle risorse idriche al fine di favorire, anche attraverso la previsione di poteri sostitutivi, la definitiva messa a regime del servizio idrico integrato e il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie 2004/2034, 2009/2034 e 2014/2059, sentenze C-565-10 del 10 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014 e parere motivato del 26 marzo 2015; (ii) l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; (iii) la programmazione e il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, con particolare attenzione agli interventi integrati, che integrino sia gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE che quelli della direttiva 2007/60/CE, da realizzare tramite accordi di programma con le Regioni e (iv) le misure di accelerazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree SIN (v) semplificazione delle procedure tecniche per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica con particolare riferimento ai siti oggetto di reindustrializzazione. Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:



- Avvio della nuova governance distrettuale e istituzione delle Autorità di bacino distrettuale, ai sensi dell'art. 51 della legge 221/2015 interamente sostitutivo degli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;
- Attività di indirizzo e di coordinamento, anche attraverso la creazione di una struttura ad hoc (es. cabina di regia), nei confronti delle Autorità di bacino e Regioni per l'attuazione delle direttive comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE in particolare per gli aspetti relativi al monitoraggio e alla pianificazione di bacino e di distretto, per favorire misure integrate e per la promozione e diffusione di buone pratiche e strumenti attuativi innovativi, quali i contratti di fiume, in attuazione dell'art. 59 della legge 221/2015;
- Approvazione del primo aggiornamento dei Piani di gestione delle acque ex direttiva 2000/60/CE e dei Piani di gestione del rischio di alluvioni ex direttiva 2007/60/CE relativi ai distretti idrografici in coerenza con le scadenze comunitarie e ai fini del successivo Reporting alla Commissione Europea;
- Progettare e realizzare una banca dati nazionale sull'acqua georeferenziata accessibile al pubblico;
- Prosecuzione delle attività di ottimizzazione, di programmazione, di finanziamento e di monitoraggio dei programmi di mitigazione del dissesto idrogeologico, riservando particolare attenzione, nella nuova fase di programmazione e finanziamento, alla coerenza con il quadro conoscitivo e gli obiettivi della pianificazione di bacino e incentivando la programmazione e progettazione degli interventi integrati ex art. 7 comma 2 del D.L.133/2014;
- Revisione e aggiornamento degli Accordi di Programma con le Regioni per gli interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico, ai fini del perseguimento della massima coerenza di tali strumenti con i criteri della programmazione stabiliti ai sensi dell'art. 10 del D.L. 91/2014, nell'ottica della loro integrazione in una prima fase e della successiva riconduzione ad unità nell'ambito del Piano nazionale contro il rischio idrogeologico previsto dall'art. 7 comma 2 della Legge 164/2014;
- Attuazione dell'art. 55 del Collegato Ambiente (Fondo per la progettazione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico) con la predisposizione della proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per disciplinare il funzionamento e la gestione del Fondo in questione;
- Attuazione dell'art. 52 del Collegato Ambiente (Disposizioni in materia di immobili abusivi realizzati in aree soggette a rischio idrogeologico elevato ovvero esposti a rischio idrogeologico) con la predisposizione del decreto del Ministro, per disciplinare la procedura e le modalità di accesso al fondo, da adottare entro 90 giorni dalla data in vigore della norma, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali;





- Attività di controllo e promozione degli strumenti anche normativi finalizzati alla messa a regime del servizio idrico integrato ed alla relativa qualità;
- Attività finalizzate al superamento del contenzioso comunitario in materia di acque sia attraverso l'accelerazione della progettazione e della realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedure di infrazione o di provvedimento di condanna ai sensi di quanto previsto all'art. 7 comma 7 della Legge 164/2014 e all'art. 1 comma 814 della legge di stabilità 2016, che attraverso la revisione e l'aggiornamento degli Accordi di Programma con le Regioni in materia di trattamento delle acque reflue urbane;
- Sostegno agli investimenti nel settore del s.i.i. anche attraverso l'istituzione e la gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 58 della legge 221/2015;
- Emanazione di ulteriori atti sia per l'attuazione delle Linee guida in materia di costi ambientali e della risorsa per l'adempimento di quanto ulteriormente stabilito nel DPCM 20 luglio 2012 per l'esercizio da parte del Ministero delle funzioni in materia di servizi idrici non trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas; contributo istruttorio e di indirizzo per quanto di competenza della Direzione, finalizzato all'esercizio in coordinamento e in sinergia con AEEG delle funzioni trasferite, anche alla luce delle nuove previsioni del Collegato Ambientale;
- Attuazione delle norme della legge 221/2015 in materia di servizio idrico integrato, con particolare riferimento alla individuazione, di principi e criteri ai fini della successiva emanazione di direttive da parte di AEEG per il contenimento della morosità degli utenti del s.i.i. (art. 61) e in materia di tariffa sociale del s.i.i. (art.60) e aggiornamento del sovracanone BIM, in attuazione dell'art. 62 della medesima legge;
- Monitoraggio delle attività poste in essere dai vari Commissari di Governo delegati per gli interventi nei settori della tutela delle acque, delle bonifiche e della difesa del suolo;
- Attuazione e monitoraggio degli adempimenti derivanti dalla Direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) così come recepita con il Dlgs. 32/2010, ivi inclusa l'attività di segreteria tecnica a supporto della Consulta per l'informazione territoriale ed ambientale;
- Sviluppo e consolidamento dell'attività del Geoportale Nazionale, con particolare attenzione all'integrazione con i sistemi e le attività portate avanti dagli enti vigilati dal Ministero e dalle altre amministrazioni centrali competenti;
- Prosecuzione delle attività di rilievo dati lidar e interferometrico per alluvioni e frane e rilievo di dettaglio dei fenomeni franosi a completamento del Piano Straordinario di Telerilevamento;



- Mettere in atto iniziative per intensificare e migliorare i controlli sui bacini idrografici e sulle reti idriche anche da remoto tra l'altro per individuare estrazioni illecite di acqua e le zone che presentano livelli di irrigazione eccessivi. in coerenza con quanto riportato nel Piano per la Salvaguardia delle risorse idriche europee, COM (2012)673);
- Promuovere iniziative per favorire il riutilizzo delle acque reflue, anche attraverso una revisione della disciplina vigente, per la promozione dell'efficienza idrica nelle aree urbane e per la diffusione delle infrastrutture verdi;
- Costituzione e implementazione di una banca dati "buone pratiche" al fine di ottimizzare la presentazione e l'istruttoria dei progetti di bonifica;
- Mappatura e monitoraggio delle stanze progettuali in fasi di istruttoria;
- Avanzamento delle procedure di bonifica delle aree contaminate da amianto, con priorità ai SIN finanziati dall'art. 1, commi 50 e 51, della L. n. 190/2014 (Casale Monferrato; Balangero; Broni; Bari Fibronit; Biancavilla; Emaresi);
- Incremento delle percentuali di aree interne ai SIN riutilizzabili (conclusione procedimento di cui all'art. 242 del DLgs 152/06);
- Incremento delle percentuali di aree interne ai SIN con progetti di messa in sicurezza e bonifica approvati con decreto emesso ai sensi dell'art. 252 del DLgs 152/06;
- Accelerazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e reindustrializzazione nei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale di cui all'art.252bis del DLgs 152/06, con particolare riferimento ai SIN di Piombino e Trieste e promozione di nuovi interventi ai sensi dell'art. 252bis del DLgs 152/06 in altri SIN;

Inoltre, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 2015 n. 221, la Direzione generale dovrà garantire i seguenti risultati:

- Predisposizione del decreto a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, per l'adozione delle disposizioni in materia di credito d'imposta per interventi di bonifica dell'amianto su beni e strutture produttive;
- Predisposizione del decreto a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, concernente la disciplina del funzionamento del Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto;
- Predisposizione del provvedimento di assegnazione delle risorse del Fondo per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei SIN, da destinare con priorità ai siti di interesse nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al corretto adempimento di obblighi europei;



- Verifica dello stato di attuazione degli interventi volti al superamento delle procedure di infrazione comunitaria da parte degli enti responsabili ed eventuale avvio/completamento delle procedure per l'adozione dei poteri sostitutivi (commissariamenti)
- Verifica dello stato di adempimento dei compiti assegnati ai Commissari delegati ex OPCM n. 3614/2007, per la bonifica dei SIN, con eventuale adozione dei poteri sostitutivi ( a titolo esemplificativo Comune di Bussi);
- Adozione del provvedimento di assegnazione delle risorse disponibili sul fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 –
- Attuazione dell'art 306bis del D.Lgs 152/06 introdotto dall'art. 31 del Collegato Ambiente: valutazione delle proposte e relativa istruttoria amministrativa e tecnica ai fini della sottoscrizione da parte del Sig. Ministro delle proposte transattive relative ad azioni di risarcimento ambientale intraprese per aree SIN;
- Attuazione dell'art. 56, commi 1-6 del Collegato Ambiente: valutazione dei progetti di intervento ai fini della concessione del credito d'imposta sulle spese sostenute per interventi di bonifica dell'amianto su beni e strutture produttive, a seguito di istanza delle imprese da presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Attuazione dell'art. 56, comma 7 del Collegato Ambiente: valutazione delle istanze presentate ai fini dell'accesso al Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto;
- Attuazione dell'art. 78 del Collegato Ambiente: valutazione tecnica e gestione dei procedimenti amministrativi dei dragaggi in area SIN alla luce degli aggiornamenti normativi per la realizzazione di casse di colmata, ripermetrazione aree marine interne al perimetro SIN.

#### **Direzione generale per la protezione della natura e del mare**

L'aggiornamento e la revisione della Strategia Nazionale della Biodiversità costituisce una priorità per la promozione di politiche intersettoriali legate alla crescita verde, anche nell'ottica di quanto condiviso a livello comunitario con la "Carta di Roma per il Capitale Naturale e Culturale".

In tal senso è strategico il ruolo delle aree protette nazionali che sono in grado di svolgere una funzione di impulso rispetto agli *asset* legati al lavoro verde e all'integrazione della biodiversità con le tematiche trasversali ad essa collegate.

L'occasione dell'esposizione mondiale di Milano EXPO 2015 ha coinvolto in forza della stretta connessione tra tutela della biodiversità e produzioni alimentari di qualità, le tematiche legate alla mission fondamentale delle aree protette e gli aspetti innovativi



dell'accesso e l'equa ripartizione delle risorse genetiche, che sono fissati dal protocollo di Nagoya e in corso di ratifica.

La "strategia marina" nella sua attuazione nazionale costituisce un riferimento per i rapporti con le Regioni al fine di garantire la corretta attuazione dei Programmi di Monitoraggio, nonché la tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure.

La promozione dell'utilizzo di strumenti di pianificazione e valutazione costituisce uno significativo strumento per assicurare la protezione dell'ambiente naturale e l'uso sostenibile delle sue risorse, terrestri e marine.

In tema di Marine Strategy si deve rafforzare la sinergia operativa fra Stato e Regioni anche attraverso la stipula di Accordi per la migliore definizione del buono stato degli ambienti marini con monitoraggi e piani di azione anche con il coinvolgimento delle Aree Marine Protette che costituiscono laboratori di buone pratiche..

In materia di inquinamento rappresenta priorità assicurare la continuità del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui agli artt. 2, 3 e 4 della Legge 979/82, nonché l'implementazione delle attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento, anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali, al fine dell'individuazione precoce di eventuali sversamenti di idrocarburi.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Sviluppo di iniziative legate al turismo sostenibile anche attraverso l'integrazione con altre attività economiche e la collaborazione con altri soggetti istituzionali competenti;
- Prosecuzione dell'attuazione dei Programmi di Monitoraggio, in cooperazione con le Regioni, nonché tempestiva predisposizione dei Programmi di Misure, previste dalla Strategia Marina (Direttiva 56/2008/CE);
- Implementazione delle attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento, anche attraverso specifiche iniziative volte ad un controllo costante delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali nazionali;
- Rafforzamento del portale Natura Italia e integrazione dello stesso nell'ambito del progetto di unificazione del sistema informativo del Ministero coordinato dal Segretariato Generale, nell'ottica del più ampio obiettivo di razionalizzazione dell'infrastruttura informatica del Ministero e di contenimento della spesa;
- Promozione delle iniziative funzionali alla politica di sviluppo e coesione con particolare riguardo all'obiettivo tematico n. 6;
- Protocollo di Nagoya;
- Messa in atto delle opportune azioni di indirizzo di e coordinamento nei confronti delle Regioni affinché procedano al completamento delle designazioni dei SIC



(Siti d'Interesse Comunitario) in ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ad una corretta applicazione della Valutazione di Incidenza;

- Messa in atto delle opportune azioni per la progressiva integrazione degli obiettivi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità approvata nell'ottobre 2010 con la programmazione nei diversi settori economici;

Inoltre, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 2015 n. 221, la Direzione generale dovrà garantire i seguenti risultati:

- Ai sensi dell'art. 6, identificazione di soluzioni idonee a favorire l'istituzione di aree marine protette e per potenziarne la gestione e il funzionamento e attivazione dei procedimenti istitutivi delle nuove aree (Banchi Graham, Terribile, Pantelleria e Avventura nel Canale di Sicilia);
- Ai sensi dell'art. 27, supporto all'individuazione dei porti marittimi idonei allo scopo di raggruppare e gestire in appositi siti i rifiuti recuperati durante le attività svolte nelle aree marine protette;
- Ai sensi dell'art. 67, predisposizione della proposta del Ministro ai fini della istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del "Comitato per il capitale naturale" e supporto alla implementazione di un efficace sistema integrato di valutazione in termini fisici e finanziari di quale sia l'effetto delle politiche nazionali e comunitarie sul capitale naturale;
- Ai sensi dell'art. 70, supporto all'adozione dei decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA), ivi inclusi salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche e includendo le aree protette fra i beneficiari;
- Ai sensi dell'art. 72, supporto per le materie di competenza, alla predisposizione da parte della PCDM della strategia nazionale delle Green community.

### **Direzione generale per il clima e l'energia**

La Direzione deve dare attuazione alle politiche nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, concordate in sede europea e internazionale. A tal fine promuove interventi nazionali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la resilienza di territori, individui e società.

In particolare, per la mitigazione dei cambiamenti climatici la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Elaborazione della prima stesura del Piano nazionale clima-energia al 2030 nell'ambito della strategia per l'unione dell'energia in collaborazione con tutte le altre amministrazioni centrali competenti;



- Efficace e adeguata gestione del sistema EU ETS (istruttoria tecnica delle istanze di autorizzazione, di valutazione e approvazione dei piani di monitoraggio e relativi aggiornamenti, assegnazione di quote di emissione, supporto tecnico-amministrativo al Comitato, procedure di contestazione e applicazione delle sanzioni, accertamento e gestione delle sanzioni sia per gli impianti fissi che per il settore aereo, revisione della normativa europea e nazionale di settore), collaborazione all'elaborazione e all'attuazione della disciplina comunitaria con la partecipazione ai relativi comitati e gruppi di lavoro europei, e organizzazione dei tavoli tecnici nazionali per l'attuazione delle norme comunitarie
- Monitoraggio della corretta gestione degli Accordi di Programma per le sostanze ozono lesive al fine di predisporre nei termini di legge le previste Relazioni;
- Istruttoria e rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici, per tutte le istanze di autorizzazione presentate nell'anno 2016
- Vigilanza e controllo del sistema di certificazione delle persone e delle imprese di installazione, manutenzione, e riparazione delle apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra;
- Riqualficazione energetica di edifici scolastici e impianti sportivi pubblici a valere su 250 milioni di Euro del fondo rotativo di Kyoto;
- Efficientamento energetico degli immobili della PA centrale ai sensi del DLgs. n. 102 del 2014 utilizzando a tal fine 21,5 milioni di Euro a valere sui proventi delle aste CO2);
- Rispetto dei termini stabiliti dai regolamenti comunitari per il completamento delle attività relative agli interventi finanziati con il Programma Operativo Interregionale Energia 2007-2013;
- Realizzazione di iniziative di formazione e informazione sull'applicazione dei "cosiddetti acquisti verdi" (GPP) e dei Criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara della PA, con particolare attenzione ai criteri che permettono la riduzione delle emissioni di gas serra, di sostanze chimiche pericolose e di rifiuti favorendo il riutilizzo di materia;
- Aggiornamento dei criteri ambientali minimi almeno su illuminazione pubblica, prodotti tessili e servizi di pulizia per le strutture ospedaliere;
- Supporto e promozione dei sistemi di certificazione con particolare riferimento ai sistemi di gestione ambientale (come EMAS), i marchi di Tipo I, II e III (come il marchio europeo di qualità ambientale Ecolabel, la *carbon footprint* e le altre "dichiarazioni ambientali di prodotto" e dell'eventuale previsto marchio nazionale);



- Attuazione delle norme comunitarie e nazionali sulle fonti energetiche alternative, in concerto con le altre amministrazioni centrali competenti: revisione del DM 6 luglio 2012; decreto attuativo dell'articolo 8, del DM 6 luglio 2012 sulla premialità degli impianti a biomasse che garantiscono specifici obiettivi di riduzione delle emissioni; decreto attuativo dell'articolo 27, del DM 6 luglio 2012 sulle premialità per gli impianti geotermici rinnovabili; attuazione del DM 28.12.2012 sull'incentivazione alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili;

Inoltre, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 2015 n. 221, la Direzione generale dovrà garantire i seguenti risultati:

- Ai sensi dell'art. 5, predisposizione del decreto del Ministro di definizione del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro (finanziato dal "Collegato ambientale" fino a 35 milioni di euro a valere su proventi delle aste CO2), nonché dei criteri per la presentazione dei progetti di cui al comma 1 dello stesso articolo 5, e sviluppo di una rete di ricarica nazionale per i veicoli elettrici da finanziare con il Fondo rotativo di Kyoto;
- Ai sensi dell'art. 5, realizzazione, in raccordo con il Segretariato Generale, di un'apposita sezione del sito web del Ministero denominata "Mobilità sostenibile"
- Ai sensi dell'art. 5, supporto al MIUR nella elaborazione di specifiche linee guida per favorire l'istituzione, in tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, della figura del mobility manager scolastico;
- Ai sensi dell'art. 18, rapido aggiornamento dei CAM (criteri ambientali minimi) già adottati ed eventuale adozione di nuovi CAM, nonché sviluppo di un piano di comunicazione e formazione il più possibile diffuso, rivolto tanto alle stazioni appaltanti, quanto agli altri soggetti interessati;
- Ai sensi dell'art. 21, predisposizione nell'ambito della collaborazione con il segretariato Generale anche alla luce delle sperimentazioni effettuate negli anni passati, di proposte per la redazione e l'attuazione del Piano di azione nazionale su Consumo e Produzione Sostenibili;
- Ai sensi dell'art. 23, supporto alla Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, in particolare per quanto concerne le connessioni, ivi indicate, con il PAN GPP (Decreto interministeriale 11 aprile 2008).

In tema di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Predisposizione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti climatici in attuazione della Strategia nazionale approvata con Decreto Direttoriale del giugno 2014;



- Monitoraggio e gestione degli interventi integrati di adattamento ad alta priorità cofinanziati dal Ministero (circa 44 milioni di euro a valere sui proventi delle aste CO2);

Inoltre, con riferimento agli obiettivi strategici in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, la Direzione provvederà a garantire la partecipazione ai tavoli tecnici e la gestione delle risorse disponibili per interventi sul territorio nazionale anche a valere sui fondi della Programmazione europea 2014-2020, ivi incluso il Fondo di sviluppo e coesione, in raccordo con la direzione SVI.

### **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali**

A seguito del riordino dell'organizzazione del Ministero alla Direzione generale sono prioritariamente assegnate le funzioni per l'organizzazione ed il funzionamento della Commissione tecnica VIA (Valutazione Impatto Ambientale) -VAS (Valutazione Ambientale Strategica), della Commissione – IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e per l'attuazione del Regolamento (CE) n.1907/2006 concernente la "Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche" (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi. Inoltre la nuova direttiva in materia di Ogm, che integra e modifica la direttiva 2001/18/CE introducendo nuovi strumenti di *governance* per l'assunzione delle decisioni degli stati membri in merito alla coltivazione di OGM nel proprio territorio, richiede la messa in atto di tutte le iniziative necessarie recepimento della stessa. Infine, la direzione deve istruire la ratifica delle convenzioni internazionali in materia di prodotti chimici, con particolare riferimento alla recente Convenzione di Minamata sul mercurio, e proseguire nelle attività relative alla mitigazione del rischio ambientale dei prodotti fitosanitari, delle sostanze chimiche pericolose e dei biocidi.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Avviare tutti i riesami delle AIA vigenti nel settore della raffinazione del petrolio greggio e del gas naturale;
- Partecipare alle attività comunitarie nell'ambito dell' EIPPC Bureau di Siviglia, del forum ex art.13 direttiva 2010/75/UE e del Comitato ex art.75 della medesima direttiva;
- Implementazione e Sviluppo di una banca dati informatizzata relativa alle procedure VIA, VAS e AIA fruibile tramite un relativo sito web (o sezione del sito web istituzionale del Ministero) per rendere trasparenti e fruibili i vari step e la relativa documentazione delle procedure succitate;
- Predisposizione di uno schema di Accordo generale di collaborazione transfrontaliera per le consultazioni sulla VAS;





- Supporto tecnico al recepimento della nuova Direttiva VIA 2014/52/UE mediante la predisposizione di testi normativi e tecnici;
- Modifica del portale della DVA allo scopo di allinearlo alla predetta nuova direttiva VIA 2014/52/UE e integrazione dello stesso nell'ambito del progetto di unificazione del sistema informativo del Ministero coordinato dal Segretariato Generale;
- Cura dell'iter di perfezionamento dello schema di decreto legislativo per il recepimento della direttiva (UE) n.2015/412 sugli OGM
- Predisposizione dello schema di decreto interministeriale relativo ai criteri ambientali per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari lungo le linee ferroviarie e le strade.
- Cura dell'iter di perfezionamento della ratifica a livello nazionale della Convenzione di Minamata sul mercurio, tenendo conto dei relativi aggiornamenti in sede UE.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 2015 n. 221, la Direzione generale dovrà garantire i seguenti risultati:

- Ai sensi dell'art. 2, anche sulla base di un coordinamento con la Direzione generale per la protezione della natura e del mare, programmazione di iniziative relative agli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino e mediante l'impiego dell'ISPRA, delle ARPA e delle strutture tecniche dei corpi dello Stato preposti alla vigilanza ambientale";
- Ai sensi dell'art. 9, definizione del quadro di relazioni interistituzionali necessarie a identificare gli ambiti della VIS nell'ambito dei più complessivi procedimenti di VIA.

#### **Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali**

Fra gli elementi di novità introdotti dalla riorganizzazione degli uffici ministeriali, per quanto attiene i compiti a cui si riferisce il presente CDR, acquistano particolare rilevanza gli elementi gestionali concernenti i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), più in generale, le politiche di coesione e le attività internazionali. La direzione generale svolge un ruolo di raccordo e interfaccia verso l'esterno nelle materie summenzionate.

Il 2016 si presenta con alcune evidenti priorità per l'azione ministeriale e di governo per quanto concerne le materie di competenza. Dopo l'accordo globale sul cambiamento climatico, l'attività europea si incentrerà sia sui seguiti internazionali dell'accordo di Parigi che sulla definizione degli strumenti legislativi per dare seguito agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra al 2030, fissati dall'accordo dei Capi di Stato e di Governo con le conclusioni di marzo 2014, che costituiscono gli impegni



della Ue nell'ambito dell'accordo globale. Nello specifico, nel 2016 si procederà con l'attuazione dell'articolo 3 del Collegato Ambientale 2016, concernente l'elaborazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile; in collaborazione con la Direzione generale per il clima e l'energia si proseguirà l'attività di negoziazione iniziata a fine 2015 sulla riforma del sistema di scambio di quote ETS e sulla decisione "effort sharing" per i settori non compresi nella direttiva ETS. Sempre in ambito internazionale il negoziato sugli obiettivi del Millennio, che si è concluso a settembre con l'adozione da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU dell'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che concorrono con gli esiti della COP 21 di Parigi a definire lo scenario di riferimento. In questo quadro, ed in stretto coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri, andranno orientate le risorse per le attività di cooperazione. Le attività di cooperazione andranno orientate con riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile, agli impegni previsti dall'Accordo di Parigi sul Clima e in attuazione di altri accordi internazionali multilaterali di protezione dell'ambiente. Gli obiettivi sono: il necessario supporto ai paesi in via di sviluppo, con priorità per quelli con maggiori ritardi o maggiormente vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici; la promozione del sistema Italia e le tecnologie ambientali anche attraverso il trasferimento di risorse presso i fondi delle Agenzie e delle Banche di sviluppo internazionale.

Non di minore importanza, sul fronte interno ed europeo, sarà l'attività di definizione del quadro normativo per l'economia circolare con la definizione del piano d'azione e la modifica delle principali direttive sui rifiuti, in raccordo con la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento. Sempre sul fronte interno, come confermato dall'edizione 2014 degli Stati Generali della Green Economy, è vivo l'interesse delle imprese ai processi di definizione dell'*environmental footprint*, definita in accordo agli standard europei. A tale proposito occorre proseguire le attività in corso sul *carbon footprint* ed orientarle verso lo schema comunitario, con la partecipazioni ai tavoli di coordinamento della materia, esistenti presso la Commissione. In maniera contigua all'*environmental footprint*, occorre iniziare le attività per la definizione di uno schema di certificazione ambientale. Occorre inoltre riprendere iniziativa sul fronte del tema e dei progetti per lo sviluppo sostenibile.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati, operando direttamente e come momento di raccordo, verso la dimensione europea e internazionale assicurando unitarietà d'indirizzo:

- Efficientamento dei meccanismi di esercizio centralizzato della competenza della Direzione - Unità organizzativa responsabile del procedimento - in materia di azione di risarcimento e di gestione del contenzioso in materia di danno ambientale, nonché verifica della relativa implementazione - fatta eccezione per le azioni risarcitorie connesse concernenti il danno ambientale connesso a bonifiche di competenza del MATTM, rimesse all'esercizio autonomo da parte della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque -, anche sviluppando e portando a regime un sistema di coordinamento nell'iter di



acquisizione dei contributi istruttori forniti dalle direzioni generali secondo la rispettiva specializzazione per materia;

- In raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, predisposizione dello schema di disegno legge denominato *Green Act* e supporto all'eventuale percorso parlamentare;
- Predisporre uno schema di decreto per la definizione dei criteri per le attività istruttorie volte all'accertamento del danno ambientale in raccordo con il Segretario Generale e le Direzioni generali interessate;
- Tempestiva identificazione, per la parte di competenza, di progetti da realizzare con le risorse di cui al "Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni clima-alteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la ricerca scientifica";
- Partecipazione alle attività negoziali nell'ambito di accordi internazionali multilaterali di protezione ambientale, compresa la Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e i seguiti dell'Accordo di Parigi;-
- Definizione e gestione di programmi e progetti di cooperazione a livello internazionale anche al fine di promuovere il sistema Italia e le tecnologie ambientali attraverso accordi con i paesi interessati, le istituzioni finanziarie e bancarie e le agenzie delle Nazioni Unite;
- Partecipazione al negoziato europeo per la definizione delle politiche e misure per l'economia circolare in stretto raccordo con la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (in raccordo con le Direzioni generali interessate);
- Avvio delle attività per l'aggiornamento e l'adozione della Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, anche alla luce dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e nel suo ambito del Piano d'Azione ambientale su consumo e produzione sostenibile;
- Partecipazione, in coordinamento con ISTAT e ISPRA ai lavori per la definizione degli indicatori relativi i target degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- Supporto tecnico alla definizione di politiche di fiscalità ambientale;
- Definizione di nuovi progetti ed iniziative per la *green economy*, i modelli di produzione e consumo e l'occupazione in ambito ambientale;
- Ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale (ICE, MAF);
- Predisposizione, in raccordo con le direzioni generali del MATTM ed il Segretariato Generale, della proposta ambiente a valere sul PON *Governance* e



Capacità Istituzionale 2014-2020 e avvio delle attività a seguito della condivisione della proposta con Autorità di Gestione/Organismo Intermedio del Programma;

- Predisposizione, in raccordo con il Segretario Generale e le direzioni generali competenti, delle linee progettuali a valere sui PON tematici di interesse del Ministero (azioni integrate) e negoziazione con le Amministrazioni centrali titolari dei Programmi di competenza.

Inoltre, in attuazione delle disposizioni contenute nella legge 28 dicembre 2015 n. 221, la Direzione generale dovrà garantire i seguenti risultati:

- Aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (primo aggiornamento entro 90 giorni (2 maggio 2016) e avvio aggiornamento successivo (Art.3);
- Elaborazione di un Piano d'azione nazionale in materia di consumo e produzione sostenibili in collaborazione con DG CLE entro 1 anno (art.21);
- Predisposizione di uno schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale denominato "Made Green in Italy" entro 180 giorni (2 agosto 2016) e sua attuazione (art. 21);
- Preparazione, istituzione e segretariato del Comitato per il Capitale Naturale (art. 67), in collaborazione con DG DPN, avvio preparazione del rapporto annuale sul capitale naturale, delle valutazioni delle politiche, degli schemi regionali di contabilità ambientale;
- Preparazione della Relazione sul catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli entro il 30 giugno 2016 e avvio preparazione della Relazione successiva (art. 68);
- Attuazione della Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA-PES) entro 6 mesi (2 agosto 2016) in collaborazione con DG DPN (art. 70).

### **Direzione generale degli affari generali e del personale**

La Direzione generale degli affari generali e del personale svolge un'attività trasversale e di supporto alle altre Direzioni generali del Ministero. Sarà compito della Direzione, provvedere alla logistica dei beni e all'assegnazione del personale. In merito alla sede ministeriale, proseguiranno le attività, attualmente in corso con la competente Agenzia del demanio, al fine della individuazione, ristrutturazione e riqualificazione della nuova sede demaniale.

Nell'ambito di un processo di qualificazione e razionalizzazione dei Sistemi Informativi del Ministero, la realizzazione di un Progetto di razionalizzazione e internalizzazione dei portali e di integrazione dei dati ambientali, permetterà di conseguire importanti



risultati in termini di ottimizzazione della spesa, miglioramento dei servizi erogati da questa Amministrazione.

Si metteranno in atto le azioni necessarie per adempiere agli obblighi imposti dalla normativa in materia di digitalizzazione e dematerializzazione (CAD- Codice dell'Amministrazione Digitale d.lgs. n. 82/2005 e D.L. n. 179/2012) ai fini della semplificazione e della trasparenza della Pubblica Amministrazione con particolare riguardo al DPCM del 13 Novembre 2014 "regole tecniche in materia di formazione dei documenti informatici ai sensi degli art. 20, 22 del CAD", che impone la scadenza di Agosto 2016 per la transizione dalla carta al digitale, nonché all'adesione al Sistema dei Pagamenti Elettronici a favore delle PA, come previsto dall'art. 15, comma 5-bis, del D.L. n. 179/2012.

Inoltre, sempre nell'ottica di una politica di risparmio e riduzione dei costi si proseguirà nel processo di innovazione e razionalizzazione dell'infrastruttura informatica del Ministero.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale provvederà a realizzare i seguenti risultati:

- Definizione e realizzazione di un piano di sviluppo e formazione delle risorse umane; tale piano di sviluppo e formazione dovrà ricomprendere obiettivi di apprendimento, comportamentali, comunicativi e relazionali, anche alla luce degli elementi emersi dalla ricerca sul benessere lavorativo, tali da favorire e migliorare i processi di delega, gestione e coinvolgimento dei dipendenti del Ministero a tutti i livelli;
- Individuazione della nuova sede ministeriale ed eventuale avvio della ristrutturazione;
- Razionalizzazione del sistema di pagamento e rendicontazione delle spese per missione;
- Sviluppo e attuazione di un modello di vigilanza e controllo per la verifica del rispetto della disciplina degli incarichi dei dipendenti del Ministero dell'Ambiente anche in raccordo con le amministrazioni preposte;
- Sviluppo dei sistemi informatici del Ministero, delle infrastrutture e delle applicazioni, anche mediante lo sviluppo della Intranet del Ministero, la diffusione della gestione documentale informatizzata tramite il Protocollo informatico e la dematerializzazione, lo sviluppo di opportuni strumenti di *disaster recovery*;
- Razionalizzazione del sistema per la pubblicazione delle banche dati del Ministero in ottica di trasparenza, interoperabilità ed apertura delle stesse (open data) nell'ambito del più generale progetto di unificazione del sistema informativo del Ministero coordinato dal Segretariato Generale;
- Attuazione del processo di integrazione e internalizzazione dei vari portali del Ministero nell'ambito del più generale progetto di unificazione del sistema



informativo del Ministero coordinato dal Segretariato Generale e adeguamento dello stesso alle Linee guida definite dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

- Adesione al Nodo dei pagamenti elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e realizzazione di una soluzione informatica che permetta all'utenza (cittadini e imprese), il pagamento dei crediti a favore del MATTM attraverso il sito web istituzionale;
- attuazione presso il Ministero, con il coordinamento del Segretariato Generale, delle autorizzazioni assunzionali nell'ambito dei contingenti di personale ISPRA e delle altre Amministrazioni, secondo le previsioni contenute nella Legge di Stabilità per l'anno 2016 e nel Collegato Ambientale.
- Provvede, con il necessario contributo istruttorio delle direzioni generali e degli altri CDR del Ministero, ad assicurare un significativo avanzamento nell'iter di risoluzione delle procedure di infrazione e nella gestione del contenzioso comunitario di rispettiva competenza.

Inoltre, in raccordo con il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Direzione assicura i seguenti risultati:

- Predisposizione di una proposta di modifica del vigente DM 21 ottobre 2009, n. 115 "Definizione dei criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali", ai fini del relativo adeguamento con le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e con il principio di rotazione nell'affidamento degli dirigenti in relazione alle aree a rischio corruzione.
- Istituzione presso il Ministero del "Servizio Ispettivo" previsto dall'articolo 1, comma 62, della legge 662/1996, ai fini dell'accertamento dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 56 a 65 della medesima legge – Organizzazione del Servizio e avvio delle attività.
- Sviluppo e messa a regime di un modello di monitoraggio e controllo, anche con l'impiego di tecnologie informatiche, circa l'osservanza del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto, in attuazione dell'art. 53, c. 16 ter, del d. lgs. n. 165/2001.
- Sviluppo e messa a regime di un modello organizzativo, anche con l'impiego di tecnologie informatiche, volto alla standardizzazione delle procedure per il conferimento degli incarichi di servizio conferiti al personale dipendente, a qualsiasi titolo retribuiti, in linea con le previsioni di legge in materia e, in particolare, con le misure di mitigazione dei rischi i fenomeni di corruzione previste dal vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Ministero.
- Sviluppo, anche con l'impiego di tecnologie informatiche, di procedure e modulistiche standardizzate, ai fini di un'omogenea osservanza, da parte di tutte le Strutture Dirigenziali del Ministero, delle misure di mitigazione dei rischi di



fenomeni di corruzione previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Ministero in materia di “affidamento di lavori, servizi e forniture”.

- Progettazione, regolamentazione e messa in esercizio, di un'infrastruttura hardware e software volta alla introduzione presso il Ministero del Sistema di segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza (c.d. “Whistleblowing”), ai sensi dell'articolo 54-bis del d. lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 51, della Legge n. 190/2012.

#### **4. POLITICA DI COESIONE COMUNITARIA E PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA**

Il Ministero è fortemente impegnato nel porre al centro delle politiche sia nazionali, sia europee un modello di crescita fondato sulla *green economy*, che guardi alle politiche ambientali come ad un insieme di misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari di crescita, occupazione e competitività.

Per questo è indispensabile ragionare e operare nella logica di un “sistema amministrativo” che attui il massimo grado di cooperazione e convergenza, per interpretare l'insieme dei fabbisogni e delle scelte all'interno di quella che definiamo “programmazione ambientale unitaria”.

A tal fine, nell'ambito delle politiche di coesione territoriale della programmazione 2014–2020, è necessario definire opportune strategie e delineare un quadro operativo mirati allo sviluppo e al rafforzamento degli interventi di valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente.

In tale contesto, proprio per la natura pervasiva e trasversale dei temi ambientali, nell'Accordo di Partenariato e nei Programmi operativi sono state individuate quelle azioni il cui buon esito dipenderà soprattutto da una solida collaborazione sia tra gli uffici del Ministero che con le istituzioni coinvolte.

In questa fase, quindi, è necessaria una forte unitarietà d'azione da parte del Ministero dell'Ambiente che dovrà essere presente in tutti i tavoli istituzionali per la definizione e l'attuazione delle azioni volte a garantire la sostenibilità ambientale nei Programmi operativi.

La Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali, in raccordo con il Segretariato Generale, dovrà adoperarsi affinché venga data attuazione alle azioni integrate a valere sui seguenti Programmi Operativi Nazionali garantendo il pieno coinvolgimento delle altre Direzioni generali competenti:

- PON Imprese e Competitività (Direzione Generale per clima e l'Energia, Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque);
- PON Infrastrutture e trasporti (Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento);



- PON Ricerca e Innovazione (tutte le Direzioni Generali);
- PON Scuola (Segretariato Generale, Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali, Direzione generale per il clima e l'energia);
- PON Cultura (Direzione generale per il clima e l'energia);
- Programma Nazionale Sviluppo Rurale (Direzione generale per la protezione della natura e del mare);
- PON *Governance* (tutte le Direzioni Generali).

In sinergia con le attività precedentemente elencate il Segretariato generale, nell'ambito della funzione di indirizzo politico-amministrativo, segue le attività connesse alla programmazione del Fondo sviluppo e coesione, in quanto rappresentante del Ministero nella cabina di regia di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, e titolare dei compiti di coordinamento attinenti l'attività di partecipazione del Ministro ai lavori del CIPE.





## **PARTE SECONDA**

### **1. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE AI CDR**

I programmi di spesa per l'esercizio 2016 risultano così attribuiti ai CDR:

#### **Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (CDR1)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.2. Indirizzo politico

#### **Direzione generale per la protezione della natura e del mare (CDR 2)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.13. Tutela e conservazione della fauna, della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

#### **Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali (CDR 4)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.5. Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali

#### **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (CDR 5)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.3. Valutazioni e autorizzazioni ambientali

#### **Direzione generale degli affari generali e del personale (CDR 7)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.8. Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale
32. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	32.3. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
33. Fondi da ripartire	33.1. Fondi da assegnare



**Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (CDR 8)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
<b>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>18.12. Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche</b>

**Segretariato generale (CDR9)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
<b>17. Ricerca e innovazione</b>	<b>17.3. Ricerca in materia ambientale</b>
<b>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>Programma 18.11. Coordinamento generale, informazione e comunicazione</b>

**Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (CDR 10)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
<b>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>Programma 18.15. Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti</b>

**Direzione generale per il clima e l'energia (CDR 11)**

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>
<b>18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>Programma 18.16. Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili</b>

Ai titolari dei predetti CDR, sono assegnate in termini di competenza, cassa e residui, in attuazione degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., le risorse economiche-finanziarie iscritte nei capitoli di bilancio dei programmi di spesa attribuiti a ciascun CDR come nelle tabelle premesse.

La gestione delle risorse dovrà svolgersi coerentemente con l'assegnazione degli obiettivi strategici e strutturali indicati nel quadro sinottico di cui all'Allegato A che è parte integrante e sostanziale della presente Direttiva. Dovranno, altresì, essere rispettati i limiti di spesa attribuiti al Ministero dalla legislazione vigente di cui all'Allegato B.

La declinazione degli obiettivi strategici/strutturali, di cui alla presente Direttiva, in obiettivi operativi e la relativa individuazione dei pesi ai fini della valutazione saranno indicate nel successivo Piano della Performance che sarà adottato dall'Amministrazione.



## **2. ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

L'attuazione delle priorità politiche è demandata ai CDR del Ministero e tradotta in termini di obiettivi strategici, strutturali e operativi. In termini generali ciascun CDR contribuirà a massimizzare l'efficacia delle politiche ambientali nazionali, nonché a garantire il necessario apporto di competenze professionali nei consessi internazionali, in coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità politiche espresse nel presente atto di indirizzo.

Quali principi di riferimento per l'attuazione degli indirizzi strategici e delle priorità politiche si richiamano i seguenti:

- incrementare il livello di misurazione e valutazione della performance a supporto di un miglioramento dei risultati complessivamente ottenuti in termini di efficacia, efficienza e qualità;
- incrementare il livello di trasparenza e assicurare l'azione di prevenzione della corruzione, assicurando un rafforzamento delle attività di mappatura e monitoraggio dei processi di responsabilità dell'amministrazione;
- intensificare le attività di verifica circa i livelli di efficienza ed efficacia dell'impiego da parte delle amministrazioni destinatarie delle risorse trasferite, sollecitando tra l'altro lo sviluppo di strumenti idonei a consentire una complessiva valutazione dell'impatto ambientale delle attività e delle opere realizzate.

I principi ora richiamati, oltre a declinare in termini coerenti agli attuali indirizzi di ordine generale che valgono per le pubbliche amministrazioni, devono rappresentare elementi utili ad una definizione migliore degli obiettivi operativi che per il 2016 saranno assegnati ai responsabili delle divisioni nell'ambito delle attività di pianificazione, programmazione e valutazione.

La valutazione del livello di conseguimento degli obiettivi della Direttiva generale annuale per l'attività amministrativa e la gestione sarà effettuata con cadenza semestrale sulla base del grado di attuazione degli obiettivi monitorati per mezzo degli indicatori associati, in relazione al livello di congruenza tra le missioni/programmi assegnati e le scelte operative effettuate ed in ragione delle risorse allocate sui Programmi assegnati a ciascun CDR.

In merito alla rendicontazione sui risultati conseguiti e sull'attività svolta, i titolari dei CDR:

- alla data del 15 luglio 2016, devono relazionare all'OIV sullo stato di avanzamento al 30 giugno 2016 degli obiettivi assegnati, mediante la compilazione di apposite schede predisposte dall'OIV;
- entro il 31 gennaio 2017 dovranno far pervenire al citato Organismo l'aggiornamento delle schede, di cui al precedente punto, sui risultati conseguiti al



31 dicembre 2016, ove sia evidenziato il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati in Direttiva, nonché le azioni correttive intraprese per superare le criticità e le devianze riscontrate, oltre ai motivi che ne hanno eventualmente determinato il mancato o ritardato conseguimento; parimenti entro il 31 gennaio 2017 trasmetteranno all'OIV una relazione analitica comprensiva delle attività svolte per l'espletamento dei compiti e delle funzioni istituzionali nell'anno 2016;

- nei mesi di luglio e febbraio l'OIV, sottoporrà, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo al Segretario generale e a ciascun dirigente generale titolare di CDR, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al fine di acquisire la documentazione a sostegno, ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

### **3. RIPIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

I titolari dei CDR di livello dirigenziale generale, anche sulla base di elementi forniti dai dirigenti di livello dirigenziale non generale, propongono al Ministro un'eventuale ripianificazione degli obiettivi nei casi in cui ciò fosse necessario, esclusivamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- entrata in vigore di provvedimenti normativi che comportino l'assegnazione di ulteriori obiettivi o la modifica di quelli già definiti;
- modifica degli indirizzi politico-amministrativi, anche a seguito della necessità od opportunità di ridefinire l'articolazione delle priorità dei singoli CDR;
- modifiche organizzative interne.

Gli eventuali interventi di ri-pianificazione degli obiettivi, di cui alla presente Direttiva, dovranno essere comunicati tempestivamente all'OIV.

In particolare, per il 2016, la ri-pianificazione degli obiettivi dovrà tenere conto dei contenuti del decreto di variazione di bilancio per la ripartizione del "Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni clima-alteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la ricerca scientifica".



## ALLEGATI

### Allegato A - Quadro sinottico degli obiettivi

		Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	
Miss.	Progr.	Obiettivo	Stanzamenti c/competenza	Stanzamenti c/competenza	Stanzamenti c/competenza
		<b>1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)</b>	665.646.021	512.474.338	561.591.719
		<b>1.2 Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)</b>	13.853.791	14.069.039	14.178.126
		(DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI)			
		46 Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali	5.482.777	5.645.694	5.671.772
		48 Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia	5.382.480	5.381.818	5.381.778
		69 Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi e della direttiva 2001/18/CE sugli OGM	753.687	777.625	816.992
		70 Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale	2.234.847	2.263.902	2.305.584
		<b>1.3 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali (018.005)</b>	39.052.814	39.628.249	40.014.724
		(DG PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E GLI ORGANISMI)			
		21 Attuazione della Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali	1.094.857	1.090.145	1.089.676
		41 Attuazione dei Programmi europei ed internazionali.	19.294.768	19.591.428	19.784.899
		79 Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali	18.663.189	18.946.676	19.140.149
		<b>1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008)</b>	20.156.351	19.927.593	19.927.593
		(DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)			
		9 Promuovere le azioni di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali	20.156.351	19.927.593	19.927.593
		<b>1.8 Coordinamento generale, informazione e comunicazione (018.011)</b>	14.794.759	14.802.207	14.590.419
		(SEGRETARIATO GENERALE)			
		52 Comunicazione istituzionale e informazione ambientale.	982.534	808.667	598.326
		53 Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale	11.253.468	11.443.468	11.443.468
		77 Potenziamento delle attività di supporto al programma per il coordinamento generale, l'informazione e la comunicazione	2.558.757	2.550.072	2.548.626
		<b>1.9 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)</b>	386.092.487	231.656.469	282.301.298
		(DG PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE)			
		37 Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale			
		55 Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.	82.297.738	26.243.900	20.259.486
		57 politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico	180.187.147	86.335.144	192.217.086
		59 monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali	16.866.464	16.866.464	16.866.464
		61 Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali	99.843.097	95.343.097	46.095.196
		83 potenziamento delle attività di supporto al programma per la gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio e le bonifiche	6.898.041	6.867.864	6.863.066



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

		Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	
Miss.	Progr.	Obiettivo	Stanziamen- ti c/competenza	Stanziamen- ti c/competenza	Stanziamen- ti c/competenza
	1.10	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013) (DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE)	158.438.808	157.978.342	157.606.359
		72 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutele e rafforzamento delle aree naturali protette	10.457.822	9.577.424	9.657.657
		73 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	54.732.341	55.067.723	55.064.513
		74 Potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	6.496.790	6.464.782	6.457.172
		82 trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale	86.751.855	86.868.413	86.427.017
	1.11	Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015) (DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO)	24.972.113	25.267.131	25.273.742
		49 Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	905.759	928.624	945.439
		62 Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia	21.752.327	22.035.649	22.035.649
		84 potenziamento delle attività di supporto al programma per la prevenzione e gestione dei rifiuti e la prevenzione degli inquinamenti	2.314.027	2.302.858	2.292.654
	1.12	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili (018.016) (DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA)	8.284.898	9.145.308	7.699.458
		81 Potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili	2.571.369	2.560.757	2.547.836
		86 Azioni e interventi per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili	4.634.079	5.462.384	3.944.816
		87 Azioni e interventi per le riduzioni delle emissioni di CO2 e delle sostanze ozono-lesive	1.079.450	1.122.167	1.206.806
	2	Ricerca e innovazione (017)	83.163.464	82.313.935	81.784.271
	2.1	Ricerca in materia ambientale (017.003) (SEGRETARIATO GENERALE)	83.163.464	82.313.935	81.784.271
		8 Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)	83.163.464	82.313.935	81.784.271
	3	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	19.005.539	17.935.938	17.588.943
	3.1	Indirizzo politico (032.002) (GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO)	9.431.273	9.427.121	9.423.974
		64 Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza	7.073.456	7.070.342	7.067.981
		85 Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	2.357.817	2.356.779	2.355.993
	3.2	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003) (DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)	9.574.266	8.508.817	8.164.969
		12 Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero	9.574.266	8.508.817	8.164.969
	4	Fondi da ripartire (033)	7.091.206	6.369.638	6.326.700
	4.1	Fondi da assegnare (033.001) (DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE)	7.091.206	6.369.638	6.326.700
		51 Ripartizione fondi	7.091.206	6.369.638	6.326.700
<b>Totale Amministrazione</b>			<b>774.906.230</b>	<b>619.093.849</b>	<b>667.291.633</b>



## Allegato B - Limiti di spesa e Fondo per i consumi intermedi

Si riportale di seguito le attuali disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa pubblica che incidono sulla gestione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 di questo Ministero. I CDR adegueranno conseguentemente la propria gestione finanziaria alle norme indicate. 1. Il limite di cui all'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo a **spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**, pari complessivamente a € 205.484,23, è ripartito ai CDR sulla base della seguente attribuzione:

CDR	Limite di spesa per relazioni pubbliche
Segretariato generale	100.000,00
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	105.484,23

2. Il limite di cui all'articolo 61, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, relativo alle **spese per organi collegiali** ed altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è pari complessivamente a € 5.275.380,00. Stante la soppressione della quasi totalità degli organismi operanti nel Ministero, si ritiene non necessaria la ripartizione dei limiti tra i Cdr.

3. Il limite di cui all'articolo 6, comma 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle **spese per missioni**, anche all'estero, ferme restando le deroghe previste nel medesimo comma, nonché le deroghe previste dall'articolo 1, comma 273, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, pari complessivamente ad € 271.362,40, è ripartito ai CDR come dalla seguente attribuzione, che potrà essere modificata sulla base di specifiche esigenze dal Capo Ufficio di Gabinetto:

CDR	Limite massimo di spesa per missioni
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	140.000,00
Segretariato generale	15.000,00
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento	15.000,00
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	15.000,00
Direzione generale per la protezione della natura e del mare	38.000,00
Direzione generale per il clima e l'energia	15.000,00
Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali	15.000,00
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali	15.000,00
Direzione generale degli affari generali e del personale	3.362,40



4 Il limite di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle **spese per attività di formazione**, pari complessivamente a € 24.119,00, è attribuito al CDR Direzione generale degli affari generali e del personale.

5 Il limite di spesa per "**l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi**", determinato per ultimo ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n.89 , pari complessivamente a € 27.062,40, è attribuito al CDR Direzione generale degli affari generali e del personale.

6 Il limite di spesa per l'anno 2016 per "**l'acquisto di mobili e arredi**", determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e successive modifiche, pari complessivamente a € 34.594,84, è attribuito al CDR Direzione generale degli affari generali e del personale.

7 Il limite di spesa di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, relativo alle **spese per consulenza**, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, è pari per l'anno 2016 ad € 616.900,40 (l'ulteriore limite di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125 ha prodotto effetti per il biennio 2014/2015). Il predetto limite sarà eventualmente ripartito in corso di gestione in relazione alle esigenze motivate dei Responsabili dei cdr. Resta fermo che la spesa, ai sensi del DL 101/2013, potrà gravare solo sugli appositi capitoli di ciascun CDR denominati "*spese per il conferimento di incarichi di studio e consulenza non previsti da espresse disposizioni normative, etc.*", che allo stato non sono presenti stanziamenti.

8 Il limite di spesa per le **manutenzione ordinaria**, ai sensi alla la legge n. 244 del 2007, articolo 2, commi da 618 a 621, pari ad € **876.087,50 per questo Ministero**, è attribuito al Cdr Direzione degli affari generali e del personale. Al fine di garantire la trasparenza ed il monitoraggio degli interventi manutentivi annualmente effettuati, la relativa spesa, come per il precedente esercizio finanziario, dovrà gravare sull'apposito capitolo 3480 "manutenzione ordinaria degli immobili", allocato sul CDR 7.

#### **FONDO PER I CONSUMI INTERMEDI**

La gestione del fondo *per consumi intermedi* che si sostanzia nella formulazione delle proposte inviate al Ministro per tramite dell'Ufficio di Gabinetto dovrà tenere conto, oltre che delle esigenze ordinariamente programmabili dalla Direzione generale degli affari generali e del personale, quale gestore unificato delle spese a carattere strumentale, anche delle richieste motivate formulate dagli altri responsabili dei Cdr, ai quali si dovrà in ogni caso dare riscontro entro 10 giorni successivi alla loro presentazione.





## Allegato C - Gli obiettivi strategici e strutturali

### Missione 018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Segretariato generale

Programma		1.8 Coordinamento generale, informazione e comunicazione (018.011)			
<b>Obiettivo</b>	52 - Comunicazione istituzionale e informazione ambientale.				
<b>Descrizione</b>	Assicurare il supporto al Ministro nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale e di informazione ambientale, nonché per la presentazione della Relazione sullo stato dell'ambiente				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			982.534	808.667	598.325
<b>Codice e descrizione</b>	2 - Realizzazione dei progetti di educazione ambientale nel rispetto delle scadenze previste	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	Schede dei singoli progetti	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	N. progetti educazione ambientale realizzati / N. totale progetti		100%	100%	100%
<b>Codice e descrizione</b>	3 - Realizzazione dei progetti di comunicazione ambientale	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna - schede progetti realizzati	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	somma dei progetti		10	10	10
<b>Codice e descrizione</b>	4 - Nr di soggetti istituzionali coinvolti in iniziative di comunicazione ambientale realizzate dal Ministero dell'Ambiente (enti territoriali, ASL, Università, ecc.)	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna - schede progetto	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	somma dei soggetti istituzionali coinvolti		20	20	20
<b>Obiettivo</b>	53 - Perfezionamento del trasferimento delle funzioni in campo ambientale alle Regioni a statuto speciale.				
<b>Descrizione</b>	Con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non siano già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal decreto legislativo 112/98 alle regioni a statuto ordinario, nonché le coerenti risorse finanziarie				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Locali		
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			11.253.468	11.443.468	11.443.468
<b>Codice e descrizione</b>	2 - percentuale di risorse finanziarie impegnate e trasferite	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>	SICOG	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	totale risorse trasferite / totale risorse da trasferire x 100		100%	100%	100%



<b>Obiettivo</b>	77 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il coordinamento generale, l'informazione e la comunicazione						
<b>Descrizione</b>	Assicurare il coordinamento delle attività ministeriali, anche con particolare riguardo a quelle specificamente demandate da Ministro, ed il proseguimento del processo di digitalizzazione dell'Amministrazione per garantire efficienza e tempestività dell'azione amministrativa. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché quelli previsti dal ciclo della performance.						
<b>Obiettivo strategico</b>	No	Priorità politica					
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	Categoria del beneficiario					
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno					
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
				2.558.757	2.550.072	2.548.626	
<b>Codice e descrizione</b>	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria				
<b>Fonte del dato</b>	protocollo SICOGE	Unità di misura	percentuale				
<b>Metodo di calcolo</b>	spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del ministero		7%	7%	7%		
<b>Codice e descrizione</b>	6 - indicatore di tempestività dei pagamenti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)				
<b>Fonte del dato</b>	SICOGE CONT	Unità di misura	giorni				
<b>Metodo di calcolo</b>	a numeratore: la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicata per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza; a denominatore: la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento.		8	8	8		
<b>Codice e descrizione</b>	7 - tempestività dell'emanazione degli adempimenti relativi al ciclo della performance	Tipologia	Indicatore di risultato (output)				
<b>Fonte del dato</b>	interna	Unità di misura	giorni				
<b>Metodo di calcolo</b>	gg di ritardo nella emanazione dei documenti del ciclo delle performance (piano, relazione)		60	30	0		
<b>Codice e descrizione</b>	8 - Ricorso a servizi esterni di supporto allo svolgimento delle competenze tecniche	Tipologia	Indicatore di risultato (output)				
<b>Fonte del dato</b>	interna _SICOGE	Unità di misura	percentuale				
<b>Metodo di calcolo</b>	spese convenzioni / totale spese del CDR x 100		3%	3%	3%		

**Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento**

<b>Programma</b>	1.11 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015)						
<b>Obiettivo</b>	49 - Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici						
<b>Descrizione</b>	Iniziativa per la prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia.						
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	Priorità politica		Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	Categoria del beneficiario		Amministrazioni Locali			
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno					



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

		2016	2017	2018
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		905.759	928.624	945.439
Codice e descrizione	11 - predisposizione di schemi di decreto di attuazione di norme legislative e regolamentari di carattere comunitario e nazionale	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero	
Metodo di calcolo	conteggio schemi di decreto predisposti ed esternati		6	6
Codice e descrizione	12 - riduzione emissioni PM10	Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	ISPRA	Unità di misura	n. tonnellate	
Metodo di calcolo	stima totale emissioni risparmiate PM10		180	170
Codice e descrizione	13 - elaborazione di intese, ADP ed altri strumenti di programmazione negoziata	Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero	
Metodo di calcolo	conteggio atti predisposti e sottoscritti		6	6
Codice e descrizione	9 - numero di finanziamenti erogati sulla base degli accordi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero	
Metodo di calcolo	n. finanziamenti erogati / n. istanze valutate		75%	80%

<b>Obiettivo</b>	<b>62 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia</b>			
<b>Descrizione</b>	Monitoraggio dei piani regionali di gestione dei rifiuti, iniziative per la prevenzione e la riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia di rifiuti. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di rifiuti, azioni volte all'introduzione di disposizioni in materia di reati ambientali anche attraverso l'azione di incremento dei livelli di tracciabilità dei rifiuti pericolosi. Individuazione con le amministrazioni competenti di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e scorie nucleari.			
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Locali	
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>		
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		2016	2017	2018
		21.752.327	22.035.649	22.035.649
Codice e descrizione	10 - aumento della raccolta differenziata	Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	ISPRA	Unità di misura	numero	
Metodo di calcolo	rapporto tra raccolta differenziata su totale rifiuti urbani		45%	50%
Codice e descrizione	11 - monitoraggio su stato avanzamento degli ADP e sui progetti finanziati con bandi pubblici	Tipologia	Indicatore di risultato (output)	
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero	
Metodo di calcolo	n. monitoraggi semestrali sulle relazioni delle attività svolte dai soggetti beneficiari		40	40



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

Codice e descrizione	5 - n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio provvedimenti		8	7	7
Codice e descrizione	9 - elaborazione ed invio report alla commissione europea sull'implementazione delle direttive rifiuti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio report		18	10	10

<b>Obiettivo</b>	84 - potenziamento delle attività di supporto al programma per la prevenzione e gestione dei rifiuti e la prevenzione degli inquinamenti				
<b>Descrizione</b>	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziameti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziameti in corso d'anno</b>			
<b>Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			2.314.027	2.302.858	2.292.654
Codice e descrizione	1 - numero dei protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati da protocollo informatizzato		15.000	15.000	15.000
Codice e descrizione	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		7%	7%	7%
Codice e descrizione	4 - tempestività dei pagamenti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	piattaforma SICOGE	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	NUMERATORE=somma importo ciascuna fattura o richiesta pagamenti di contenuto equivalente pagata moltiplicato x differenza in gg. effettivi tra la data pagamento fattura ai fornitori e la data di scadenza su DENOMINATORE=somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento		0	0	0
Codice e descrizione	6 - ricorso a servizi di assistenza tecnica di supporto esterno	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	rapporto tra le spese totali per Convenzioni su totale stanziamenti del CDR		25%	25%	25%



**Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque**

<b>Programma</b>	<b>1.9 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)</b>
------------------	--

<b>Obiettivo</b>	<b>37 - Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale</b>				
<b>Descrizione</b>	Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo finalizzato ad assicurare la tutela del suolo ed il risanamento idrogeologico del territorio, attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati. Partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE).				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziameti in corso d'anno</b>	Si	<b>Motivazione Stanziameti in corso d'anno</b>	stanziameto in corso di anno		
<b>Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Codice e descrizione</b>	4 - % territorio nazionale mappato	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	Unità di misura	Kmq		
<b>Metodo di calcolo</b>	rilievi radar di alta precisione (sistema LIDAR) finalizzata alla prevenzione del rischio idrogeologico, riferiti al procedimento di acquisizione servizi 2014/2016		10%	10%	10%
<b>Codice e descrizione</b>	6 - numero di richieste dati sul territorio mappato da parte di soggetti pubblici / privati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	Unità di misura	quantitativa		
<b>Metodo di calcolo</b>	numero richieste pervenute		100	100	100
<b>Codice e descrizione</b>	7 - accessi al geo-portal	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	Unità di misura	n. di accessi		
<b>Metodo di calcolo</b>	conteggio degli accessi alla consultazione delle banche dati da parte degli utenti		150.000	160.000	170.000
<b>Codice e descrizione</b>	8 - Banche dati cartografiche di enti pubblici per comunicazioni alla comunità europea	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	Unità di misura	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	n. di strati cartografici costituenti le banche dati		15.000	15.000	15.000

<b>Obiettivo</b>	<b>55 - Politiche di promozione per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.</b>				
<b>Descrizione</b>	Promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Sviluppo di una Carta nazionale dei servizi idrici. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Centrali		
<b>Stanziameti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziameti in corso d'anno</b>			



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

		2016	2017	2013	
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		82.297.738	26.243.900	20.259.486	
Codice e descrizione	2 - n. istruttorie per aggiornamento piani di gestione	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio istruttorie		4	0	0
Codice e descrizione	3 - n. ADP e/o atti integrativi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti predisposti compresi i monitoraggi sugli ADP stipulati		103	103	103
Codice e descrizione	5 - n. atti esaminati in materia di BIM in relazione al n. di istanze pervenute	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	rapporto tra istruttorie avviate e istanze pervenute		100%	100%	100%
Codice e descrizione	6 - riduzione agglomerati urbani non conformi alla direttiva comunitaria sul trattamento delle acque reflue urbane	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna e regioni	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	rapporto tra n. agglomerati urbani non conformi ed n. totale agglomerati urbani con popolazione superiore a 2.000 unità		28%	25%	20%

<b>Obiettivo</b>	57 - politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico				
<b>Descrizione</b>	57 Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Locali		
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>			
		2016	2017	2013	
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		180.187.147	86.335.144	192.217.086	
Codice e descrizione	3 - n. monitoraggi sugli interventi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	sistema RENDIS	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio monitoraggi		1.220	1.000	800
Codice e descrizione	4 - Variazione attesa di popolazione messa in sicurezza	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	sistema RENDIS -	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	elaborazione dati regionali: rapporto popolazione messa in sicurezza e popolazione a rischio		5%	10%	20%



<b>Obiettivo</b>	59 - monitoraggio e funzionamento delle Autorità di bacino nazionali				
<b>Descrizione</b>	Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie per il funzionamento delle Autorità di bacino di rilievo nazionale. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità nazionali e distrettuali di bacino e monitoraggio dei piani di salvaguardia adottati.				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	Priorità politica			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	Categoria del beneficiario			
<b>Stanziameti in corso d'anno</b>	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno			
<b>Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			16.866.464	16.866.464	16.866.464
<b>Codice e descrizione</b>	4 - provvedimenti di trasferimento risorse alle ADB	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	rapporto tra stanziamento e pagamenti		100%	100%	100%

<b>Obiettivo</b>	61 - Politiche per la bonifica ed il risanamento ambientale dei siti inquinati e la riqualificazione delle aree industriali				
<b>Descrizione</b>	Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	Priorità politica			Incrementare le attività di bonifica
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	Categoria del beneficiario			Amministrazioni Locali
<b>Stanziameti in corso d'anno</b>	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno			
<b>Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			99.843.097	95.343.097	46.095.196
<b>Codice e descrizione</b>	4 - n AdP e/o atti integrativi stipulati e n. monitoraggi AdP stipulati	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	conteggio dei provvedimenti predisposti, comprensivo dei monitoraggi con schede semestrali del programma nazionale delle bonifiche		109	109	109
<b>Codice e descrizione</b>	5 - n. decreti di approvazione progetti di bonifica	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	conteggio anni		15	15	15
<b>Codice e descrizione</b>	6 - aree caratterizzate	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interna - sistema GIS	<b>Unità di misura</b>	quantitativa ettari di superficie		
<b>Metodo di calcolo</b>	estensione delle aree caratterizzate		100	100	100
<b>Codice e descrizione</b>	8 - % di aree con progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato rispetto al totale dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	ettari		
<b>Metodo di calcolo</b>	rapporto tra ettari con progetto approvato e ettari totali dei SIN		10%	15%	20%



<b>Obiettivo</b>	83 - potenziamento delle attività di supporto al programma per la gestione delle risorse idriche, la tutela del territorio e le bonifiche				
<b>Descrizione</b>	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			6.898.041	6.867.854	6.863.066
<b>Codice e descrizione</b>	1 - numero di protocolli	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	dati dal protocollo informatizzato		18.000	18.000	18.000
<b>Codice e descrizione</b>	4 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	legge di bilancio	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		13%	12%	12%
<b>Codice e descrizione</b>	5 - tempestività dei pagamenti	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	piattaforma SICOGE	<b>Unità di misura</b>	giorni		
<b>Metodo di calcolo</b>	NUMERATORE=somma importo ciascuna fattura o richiesta pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato x differenza in gg. effettivi tra la data pagamento fattura ai fornitori e la data di scadenza su DENOMINATORE=somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento		0	0	0
<b>Codice e descrizione</b>	6 - ricorso a servizi di assistenza tecnica di supporto esterno	<b>Tipologie</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	rapporto tra spese per convenzioni e totale assegnazioni di spesa di competenza del CDR		2%	2%	2%

**Direzione generale per la protezione della natura e del mare**

<b>Programma</b>	1-10 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
------------------	---

<b>Obiettivo</b>	72 - Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla tutela e rafforzamento delle aree naturali protette		
<b>Descrizione</b>	promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità. Attività di supporto alle Aree Naturali Protette attuando una sinergia tra gli enti coinvolti nei processi di adozione e/o approvazione degli strumenti di gestione del Sistema delle aree naturali protette		
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>	





*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

			2016	2017	2018
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			10.457.822	9.577.424	9.657.657
Codice e descrizione	3 - Designazione di Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	Numerica		
Metodo di calcolo	Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n.264, anno 2015 n. 155		200	200	200
Codice e descrizione	4 - Protocolli per la condivisione dei dati nell'ambito del Network Nazionale Biodiversità	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numerica		
Metodo di calcolo	nuovi Protocolli bilaterali con le Regioni, Istituti di ricerca, ONG. Storico anno 2012 n. 5 protocolli; storico anno 2013 n. 2; storico anno 2014: n. 1 Protocollo stipulato, 1 in via di definizione; storico anno 2015: n. 2.		2	2	2
Codice e descrizione	5 - adozione di strumenti di gestione che contengano elementi di tutela della biodiversità e del paesaggio coerenti con la Rete Natura 2000 e la rete Mab Unesco	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	PERCENTUALE		
Metodo di calcolo	Numero degli strumenti di gestione delle aree protette nazionali adottati/a approvati. Gli strumenti considerati sono: regolamenti dei parchi nazionali, piani e regolamenti delle riserve naturali statali, regolamenti delle aree marine protette, piani dei parchi nazionali (in via indiretta). Si prevede l'entrata in vigore di n. 2 strumenti di gestione per il 2016, di n. 2 per il 2017 e di n. 2 per il 2018.		4%	4%	4%

<b>Obiettivo</b>	<b>73 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali</b>				
<b>Descrizione</b>	Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>			
			2016	2017	2018
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			54.732.341	55.067.723	55.064.513
Codice e descrizione	1 - Richieste di intervento su eventi inquinanti	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amministrazione per l'intervento operativo. Storico: anno 2015 - n. 81 richieste/ 81 interventi di cui 12 di particolare importanza; anno 2014 - n. 149 richieste/149 interventi di cui 13 di particolare rilevanza; anno 2013 - n. 96 richieste/interventi di cui 18 di particolare rilevanza; anno 2012 - 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 n.160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza		100%	100%	100%
Codice e descrizione	2 - Adempimento di quanto previsto per l'attuazione di piani, programmi e progetti previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi internazionali in materia	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di misura	numero		



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

Metodo di calcolo	numero di atti internazionali (Accordi, Convenzioni, Direttive, etc.) che, allo stato attuale della normativa afferiscono alle attuali complessive competenze della scrivente Direzione Generale:		76	76	76
Codice e descrizione	3 - Adempimenti della Struttura nazionale di pronto intervento anti-inquinamento marino	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna/interna	Unità di misura	Quantitativa (n. giorni)		
Metodo di calcolo	La flotta interviene nei casi di inquinamento marino tempestivamente (entro 3 ore max 5 ore) 365 giorni l'anno/ h.24. Gli interventi sono finanziati con il capitolo 1644 pg 01.		365	365	365

<b>Obiettivo</b>	<b>74 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della fauna e della flora, la salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino</b>				
<b>Descrizione</b>	Attività di supporto al programma per la tutela e conservazione della flora e della fauna al fine di assicurare una migliore efficienza gestionale delle attività e delle risorse ed al contempo garantendo una adeguata comunicazione istituzionale.				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			6.496.790	6.464.782	6.457.172
<b>Codice e descrizione</b>	3 - Consuntivi sugli obiettivi/attività e sulle risorse finanziari	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	Unità di misura	numerica		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di documenti prodotti		8	8	8
<b>Codice e descrizione</b>	4 - Spese per acquisti di beni e servizi destinati ai programmi. Dato L.B.16%	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>	Interna	Unità di misura	Percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Rapporto tra le spese per acquisti di beni e servizi da parte del CdR e le spese per acquisti di beni e servizi del Ministero		15%	15%	15%
<b>Codice e descrizione</b>	5 - Tempestività dei pagamenti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	Sicoge	Unità di misura	giorni		
<b>Metodo di calcolo</b>	a numeratore: la somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicata per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza; a denominatore: la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento.		0	0	0
<b>Codice e descrizione</b>	6 - Ricorso ai servizi esterni di supporto allo svolgimento delle competenze tecniche	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interna	Unità di misura	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	rapporto tra spese per convenzioni con Sogesid, Ispra ed altri soggetti pubblici su spese totali del CDR. Storico anno 2015 pari ad euro 4.500.000,00 / 150.003.708		0%	0%	0%



<b>Obiettivo</b>	82 - trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale		
<b>Descrizione</b>	attraverso i criteri di riparto improntati a principi di trasparenza, efficienza, efficacia, imparzialità la Direzione trasferisce alle aree Protette, Parchi nazionali, riserve nazionali dello stato ed Aree marine protette le risorse finanziarie volte a garantire l'ordinario funzionamento dei predetti enti		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>	Amministrazioni Locali
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>	
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>
		86.751.855	86.868.413
<b>Codice e descrizione</b>	1 - Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria
<b>Fonte del dato</b>	interna	<b>Unità di misura</b>	percentuale
<b>Metodo di calcolo</b>	Trasferire tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette; anno 2015 pari ad €86.661.972,00		100%

**Direzione generale per il clima e l'energia**

<b>Programma</b>	1.2 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili (018.016)
------------------	---

<b>Obiettivo</b>	81 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per il governo dei cambiamenti climatici, la gestione ambientale e le energie rinnovabili		
<b>Descrizione</b>	Coordinare le attività amministrative e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.		
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>	
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>	
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>	
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>
		2.571.369	2.560.757
<b>Codice e descrizione</b>	1 - Numero di protocolli	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica
<b>Fonte del dato</b>	interno	<b>Unità di misura</b>	Numero
<b>Metodo di calcolo</b>			10.000
<b>Codice e descrizione</b>	2 - Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATIM (al netto delle spese in gestione unificata)	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria
<b>Fonte del dato</b>	interno	<b>Unità di misura</b>	Percentuale
<b>Metodo di calcolo</b>	Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATIM		7%
<b>Codice e descrizione</b>	4 - tempestività dei pagamenti	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)
<b>Fonte del dato</b>	SICOGE	<b>Unità di misura</b>	numero



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

Metodo di calcolo	somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza/somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento		0	0	0
Codice e descrizione	5 - risorsa a servizi di assistenza tecnica di supporto esterno	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese per convenzioni e spese totali delCDR		37%	37%	37%

<b>Obiettivo</b>	<b>86 - Azioni e interventi per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili</b>				
<b>Descrizione</b>	Azioni e interventi per l'efficientamento energetico degli edifici, in particolare degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale, il risparmio energetico negli usi finali di energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia con particolare riguardo alla promozione dell'autoconsumo.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>			
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			4.634.079	5.462.384	3.944.816
Codice e descrizione	1 - interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero di interventi finanziati		20	20	20
Codice e descrizione	2 - Numero di progetti avviati in attuazione del Fondo Rotativo per Kyoto	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Quote di progetti istrutti/proposte ricevute a valere sul Fondo Rotativo per Kyoto		100%	100%	100%

<b>Obiettivo</b>	<b>87 - Azioni e interventi per le riduzioni delle emissioni di CO2 e delle sostanze ozono-lesive</b>				
<b>Descrizione</b>	Azioni e interventi in materia di mobilità sostenibile, condivisa, elettrica nelle aree urbane; supporto ed operatività del comitato ETS; implementazione delle misure per l'attuazione della SNAC; attuazione della normativa nazionale e comunitaria per la gestione e riduzione delle sostanze ozono lesive.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>			
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			1.079.450	1.122.167	1.206.806
Codice e descrizione	1 - Riunioni di coordinamento istituzionale	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Numero di riunioni coordinamento istituzionale		5	5	5



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

Codice e descrizione	2 - Iniziative in materia di mobilità sostenibile	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo	Quantità di ton di CO2 non immesse in atmosfera a seguito di iniziative di mobilità sostenibile		6.000	6.000	6.000
Codice e descrizione	3 - Proventi derivanti dalle aste	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interna	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Quote percentuali dei proventi delle aste di competenza della Direzione destinati con provvedimenti e progetti		>85%	>85%	>85%
Codice e descrizione	4 - Riduzione delle emissioni, in termini di CO2 equivalenti, derivanti dalla raccolta delle sostanze ozono lesive (halon, CFC, HCFC)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Quantità di KTonnes CO2 equivalenti non immesse in atmosfera calcolata sulla base dei quantitativi di sostanze ozono lesive raccolte e comunicate dai Centri di Raccolta Autorizzati		500	400	400

**Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali**

<b>Programma</b>		<b>1.2 Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)</b>			
<b>Obiettivo</b>	<b>46 Potenziamento delle attività di supporto al programma per le valutazioni e autorizzazioni ambientali.</b>				
<b>Descrizione</b>	Procedimenti per l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, anche mediante azioni dirette allo sviluppo della progettazione di interventi ambientali.				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>			
<b>Stanzamenti in €/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			5.482.777	5.645.694	5.671.772
Codice e descrizione	10 - Spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Legge di Bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	Spese per acquisti di beni e servizi da parte della Direzione / Totale delle spese di acquisti di beni e servizi del Ministero		14%	12%	10%
Codice e descrizione	11 - Sistemi informativi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	(%) Percentuale di procedimenti informatizzati		85%	90%	95%
Codice e descrizione	12 - Tempestività dei pagamenti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Sistema informativo RGS-Sicoge	Unità di misura	giorni		
Metodo di calcolo	la somma dell'importo di ciascuna fattura o richieste di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza / la somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento		5	4	3
Codice e descrizione	13 - Ricorso a servizi esterni di supporto allo svolgimento delle competenze tecniche.	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	euro		



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

Metodo di calcolo	spese totali per convenzioni / spese totali della Direzione Generale	30%	29%	28%
-------------------	--	-----	-----	-----

<b>Obiettivo</b>	48 - Miglioramento efficienza procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso il recepimento della normativa comunitaria in materia				
<b>Descrizione</b>	Procedimenti di rilascio dei pareri di valutazione di impatto ambientale (VIA), e di Valutazione ambientale strategica (VAS) da attuare anche in relazione alle recenti modifiche introdotte dalla legislazione nazionale e comunitaria.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			5.382.480	5.381.818	5.381.778
<b>Codice e descrizione</b>	10 - Osservazioni del pubblico relative ad istanze di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Valutazione ambientale strategica (VAS) pubblicate	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interno	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di osservazioni del pubblico pubblicate / Numero osservazioni pervenute		100%	100%	100%
<b>Codice e descrizione</b>	11 - Verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di impatto ambientale e di valutazione strategica ambientale pervenute	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	interno	<b>Unità di misura</b>	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	n. verifiche di procedibilità effettuate / Numero di istanze pervenute		100%	100%	100%
<b>Codice e descrizione</b>	12 - Specifiche tecniche, modulistica circolari tematiche linee guida in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione strategica ambientale	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interno	<b>Unità di misura</b>	Numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero degli atti prodotti		7	7	7
<b>Codice e descrizione</b>	13 - Accessi al pubblico al sito Valutazione di impatto ambientale e Valutazione strategica ambientale per l'anno	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione fisica		
<b>Fonte del dato</b>	interno	<b>Unità di misura</b>	numerico		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero degli accessi nell'anno		100.000	110.000	115.000

<b>Obiettivo</b>	69 - Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n.2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi e della direttiva 2001/18/CE sugli OGM			
<b>Descrizione</b>	Realizzazione delle iniziative previste dal Piano per l'attuazione del regolamento REACH (DM 22 novembre 2007) e delle iniziative previste dal Piano d'azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014).			
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>		
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>		



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

			2016	2017	2018
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			753.687	777.623	818.992
Codice e descrizione	11 - Pareri tecnici in materia di sostanze chimiche, prodotti fitosanitari, biocidi e organismi geneticamente modificati.	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di pareri tecnici / Numero di pareri richiesti		90%	90%	90%
Codice e descrizione	12 - Iniziative e prodotti di informazione sulle sostanze chimiche, prodotti fitosanitari e organismi geneticamente modificati.	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo	Numero di iniziative		85	90	95

<b>Obiettivo</b>	<b>70 - Miglioramento efficienza procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA), anche attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e azioni di coordinamento nazionale</b>				
<b>Descrizione</b>	Assicurare il rispetto degli obblighi assunti in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, garantendo anche la partecipazione alle riunioni tecniche in sede comunitaria, anche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività direttamente in capo alla Direzione generale.				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>			
			2016	2017	2018
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			2.234.847	2.263.902	2.305.584
Codice e descrizione	4 - Attività di supporto agli uffici di diretta collaborazione de Sig. ministro e attività per la partecipazione dell'Italia in sede di Commissione Europea	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interno	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di rapporti (a Commissione Europea e a Uffici di diretta collaborazione) / Numero dei rapporti richiesti		100%	100%	100%
Codice e descrizione	5 - Proposte di schemi di decreto per l'Autorizzazione Integrata Ambientale e decreti attuativi in materia	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Numero di schemi di decreto AIA inviati alla firma del Sig. Ministro / Pareri definitivi ricevuti dalla Commissione I.P.P.C.		100%	100%	100%



**Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali**

<b>Programma</b>		<b>13 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali (013.005)</b>			
<b>Obiettivo</b>	<b>21 - Attuazione della Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali</b>				
<b>Descrizione</b>	Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSN 2007-2013 nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, della governance e dell'assistenza tecnica e della cooperazione territoriale europea, orientando la programmazione nazionale e regionale alle indicazioni della strategia comunitaria e nazionale di sviluppo sostenibile				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>			
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			1.094.857	1.090.145	1.089.676
<b>Codice e descrizione</b>	6 - Numero di esperti coinvolti nelle attività dei FS sulle linee progettuali	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	Interna	<b>Unità di misura</b>	Numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	Somma degli esperti coinvolti nelle attività dei Fondi Strutturali		50	50	50
<b>Codice e descrizione</b>	7 - Numero di Convenzioni attivate con Enti	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	Interna	<b>Unità di misura</b>	Numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	Somma del numero delle Convenzioni attivate con Enti		10	10	10
<b>Codice e descrizione</b>	8 - Numero di Buone Pratiche in campo ambientale veicolate attraverso strumenti della Politica di coesione	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	Interna	<b>Unità di misura</b>	Numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero di Buone Pratiche in campo ambientale presentate e replicabili dalle amministrazioni territoriali		50	50	50
<b>Obiettivo</b>	<b>41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali.</b>				
<b>Descrizione</b>	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, al documento				
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>			Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>			
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			19.294.768	19.591.428	19.784.899
<b>Codice e descrizione</b>	4 - Numero di missioni istituzionali	<b>Tipologia</b>	<b>Indicatore di risultato (output)</b>		
<b>Fonte del dato</b>	Interna	<b>Unità di misura</b>	Numero		
<b>Metodo di calcolo</b>	Numero convocazioni istituzionali e partecipazione effettiva		80	80	80





*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

Codice e descrizione	5 - Numero di progetti presentati (Bando Life)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo	Numero progetti presentati		400	400	400
Codice e descrizione	6 - Numero di accordi firmati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Numero		
Metodo di calcolo	Numero di Accordi firmati / Numero di Accordi in corso di negoziazione		60	60	60

<b>Obiettivo</b>	<b>79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali:</b>				
<b>Descrizione</b>	Coordinare le attività amministrative e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance.				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanzamenti in corso d'anno</b>			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			18.663.189	18.946.676	19.140.149
Codice e descrizione	2 - Spese per acquisto di beni e servizi sul totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM (a) netto delle spese in gestione unificata)	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM		7%	7%	7%
Codice e descrizione	4 - Ricorso ai servizi esterni di supporto allo svolgimento delle competenze tecniche	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra le spese totali per convenzioni e le spese totali		25%	25%	25%
Codice e descrizione	5 - Proventi derivanti dalle Aste	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Interna	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Fondi impegnati verso Paesi in Via di Sviluppo / Totale fondi ricevuti dal Tesoro		100%	100%	100%
Codice e descrizione	6 - Tempestività dei pagamenti	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Sicoge	Unità di misura	Giorni		
Metodo di calcolo	somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza /somma degli importi pagati nell'anno solare o nel trimestre di riferimento		10	10	10



**Direzione generale degli affari generali e del personale**

<b>Programma</b>		<b>1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008)</b>				
<b>Obiettivo</b>	9 - Promuovere le azioni di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali					
<b>Descrizione</b>	09 Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione.					
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>				
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>				
<b>Stanziamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamenti in corso d'anno</b>				
<b>Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
			20.156.351	19.927.593	19.927.593	
<b>Codice e descrizione</b>	3 - Cura e gestione Competenze stipendiali e previdenziali del Personale in soprannumero del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente (CCTA) poste in capo al MATTM	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)			
<b>Fonte del dato</b>	CON.TE.CO.; SICO; e SICOGE link: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo">http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo</a>	<b>Unità di misura</b>	Percentuale			
<b>Metodo di calcolo</b>	Rapporto tra il totale delle risorse erogate e il totale delle risorse richieste		100%	100%	100%	
<b>Codice e descrizione</b>	5 - Grado di copertura dei costi di funzionamento del CCTA	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)			
<b>Fonte del dato</b>	Tabelle sull'attività operativa annuale del CCTA Link: <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a>	<b>Unità di misura</b>	Percentuale			
<b>Metodo di calcolo</b>	Rapporto tra il valore annuale dei sequestri e delle sanzioni amministrative e la somma stanziata per le spese di funzionamento del CCTA		100%	100%	100%	
<b>Codice e descrizione</b>	6 - Vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali sul territorio nazionale	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)			
<b>Fonte del dato</b>	Tabelle sull'attività operativa annuale del CCTA Link: <a href="http://www.minambiente.it">www.minambiente.it</a>	<b>Unità di misura</b>	Numero			
<b>Metodo di calcolo</b>	Totale numero dei controlli effettuati per il contrasto alle violazioni e ai reati ambientali		2.765	2.765	2.765	

**Missione 017 Ricerca e innovazione**

**Segretariato generale**

<b>Programma</b>		<b>2.1 Ricerca in materia ambientale (017.003)</b>				
<b>Obiettivo</b>	8 - Trasferimento fondi a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.)					
<b>Descrizione</b>	Trasferimenti di parte corrente e di investimento a favore dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.) posti in capo a questa Amministrazione.					
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>				
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	Si	<b>Categoria del beneficiario</b>			Amministrazioni Centrali	
<b>Stanziamenti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamenti in corso d'anno</b>				
<b>Stanziamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
			83.163.464	82.313.935	81.784.271	
<b>Codice e descrizione</b>	5 - Trasferimento Risorse	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria			



Fonte del dato	Protocollo, SICOGE	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	Totale Risorse trasferite come da stanziamento LB		100%	100%	100%
Codice e descrizione	5 - livello di performance dell'Istituto (inteso quale percentuale media di raggiungimento degli obiettivi >90%)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	esterna - relazione di ISPRA	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	numero di obiettivi con performance >90% / numero di obiettivi strategici x 100		100%	100%	100%

## Missione 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

### Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro

<b>Programma</b>	<b>3.1 Indirizzo politico (032.002)</b>
------------------	---

<b>Obiettivo</b>	<b>64 - Supporto all'attività del Ministro nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza</b>				
<b>Descrizione</b>	Attività di supporto all'indirizzo politico				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	Priorità politica			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	Categoria del beneficiario			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			7.073.456	7.070.342	7.067.981
<b>Codice e descrizione</b>	1 - Impegno delle risorse rispetto al piano di azione	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
<b>Fonte del dato</b>	Interna	Unità di misura	percentuale		
<b>Metodo di calcolo</b>	valore risorse impegnate su valore dotazioni		100%	100%	100%

<b>Obiettivo</b>	<b>85 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo</b>				
<b>Descrizione</b>	Attività volte a garantire il conseguimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo				
<b>Obiettivo strategico</b>	No	Priorità politica			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	Categoria del beneficiario			
<b>Stanzamenti in corso d'anno</b>	No	Motivazione Stanzamenti in corso d'anno			
<b>Stanzamenti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
			2.357.817	2.356.779	2.355.993
<b>Codice e descrizione</b>	1 - Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
<b>Fonte del dato</b>	Ufficio programma di Governo	Unità di misura	%		
<b>Metodo di calcolo</b>	Rapporto percentuale tra il numero di provvedimenti attuativi adottati nell'anno di riferimento e il totale dei provvedimenti previsti nel medesimo anno a carico dell'amministrazione in qualità di proponente		75%	75%	75%



*Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - anno 2016*

Codice e descrizione	2 - Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Ufficio programma di Governo	Unità di misura	%		
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra il numero di provvedimenti attuativi adottati nell'anno di riferimento e il totale dei provvedimenti previsti nel medesimo anno a carico dell'amministrazione in qualità di proponente		75%	75%	75%

**Direzione generale degli affari generali e del personale**

<b>Programma</b>		<b>3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)</b>				
<b>Obiettivo</b>	<b>12 - Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero</b>					
<b>Descrizione</b>	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero					
<b>Obiettivo strategico</b>	Si	<b>Priorità politica</b>	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero			
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>				
<b>Stanziamanti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziamanti in corso d'anno</b>				
<b>Stanziamanti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
			9.574.266	8.508.817	8.164.969	
Codice e descrizione	3 - Assicurazione Funzionamento servizi interni e generali del MATYM	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Fonte del dato	Bilancio Finanziario Link: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo">http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo</a>	Unità di misura	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra il fabbisogno di risorse necessarie per assicurare il Funzionamento (Impegni) e il Totale delle Risorse disponibili a Bilancio (al netto delle variazioni intervenute)		100%	100%	100%	
Codice e descrizione	5 - Spese per acquisto di beni e servizi - Macroaggregato "Funzionamento"	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Fonte del dato	Bilancio finanziario Link: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo">http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo</a>	Unità di misura	Percentuale			
Metodo di calcolo	Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi della Direzione e il totale delle spese per l'acquisto di beni e servizi di tutto il Ministero		14%	14%	14%	
Codice e descrizione	6 - Mantenimento erogazione dei servizi di rete e sicurezza del sistemi	Tipologia	Indicatore di risultato (output)			
Fonte del dato	Servizi di rete	Unità di misura	Percentuale			
Metodo di calcolo	Indice di disservizio (totale nr. ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete internet intranet/totale nr. ore di fruibilità del servizio di rete x 100)		5%	5%	5%	
Codice e descrizione	7 - Tempestività dei pagamenti	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)			
Fonte del dato	Siege	Unità di misura	Giorni			
Metodo di calcolo	Somma (importo fattura x gg di ritardo)/importo totale del periodo		30	30	30	



## Missione 033 – Fondi da ripartire

### Direzione generale degli affari generali e del personale

<b>Programma</b>	<b>4.1 Fondi da assegnare (033.001)</b>
------------------	---

<b>Obiettivo</b>	51 - Ripartizione fondi			
<b>Descrizione</b>	Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla Missione 33.1.			
<b>Obiettivo strategico</b>	No	<b>Priorità politica</b>		
<b>Obiettivo relativo a risorse trasferite</b>	No	<b>Categoria del beneficiario</b>		
<b>Stanziameti in corso d'anno</b>	No	<b>Motivazione Stanziameti in corso d'anno</b>		
<b>Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo</b>		<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
		7.091.206	6.369.638	6.326.700
<b>Codice e descrizione</b>	1 - Formulazione delle proposte di ripartizione del fondo consumi intermedi all'organo politico in relazione alle esigenze manifestate dalla struttura	<b>Tipologia</b>	Indicatore di risultato (output)	
<b>Fonte del dato</b>	Comunicazioni interne - bilancio finanziario	<b>Unità di misura</b>	Percentuale	
<b>Metodo di calcolo</b>	rapporto tra risorse di cui si formula proposta di ripartizione e risorse dei fondi disponibili, al netto degli accantonamenti.		100%	100%
<b>Codice e descrizione</b>	3 - Ripartizione Fondi	<b>Tipologia</b>	Indicatore di realizzazione finanziaria	
<b>Fonte del dato</b>	Bilancio Finanziario Link: <a href="http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consumivo">http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consumivo</a>	<b>Unità di misura</b>	Percentuale	
<b>Metodo di calcolo</b>	Impiego dei fondi FUA e Consumi Intermedi e il totale dei relativi stanziamenti di Bilancio al netto delle variazioni intervenute		100%	100%

**- Fine del Documento -**

